Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1900 — Roma — Giovedì 1° Febbraio — Numero 26

DIREZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

Annunzio

La Convenzione conclusa il 22 luglio 1868 fra l'Italia e la Svizzera, per la protezione della proprietà letteraria ed artistica, ha cessato di aver vigore col 16 novembre u. s., in seguito a denunzia del Governo Svizzero, partecipata con lettera del 16 novembre 1898 dal Ministro Svizzero a Roma al R. Ministro degli Affari Esteri, il quale ne prese atto con lettera del 28 gennaio 1899.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 20 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto in data 29 settembre 1898, n. 421, col quale fu instituito uno speciale Consiglio d'Amministrazione per il personale del R. Ispettorato generale delle strade ferrate;

Visto l'altro Nostro decreto in data 29 gennaio 1899, n. 40, col quale è stata modificata la costituzione del Consiglio d'Amministrazione medesimo;

Riconosciuta la necessità di coordinare le disposizioni contenute nei due decreti anzidetti, e nel tempo stesso di meglio precisare le norme da osservarsi dal Consiglio d'Amministrazione nello svolgere le proprie funzioni;

Udito il Consiglio di Stato e il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le attribuzioni che, in forza del R. decreto 25 marzo 1894, n. 180, spettavano al Comitato Superiore delle strade ferrate, relativamente a promozioni, modificazioni di organici e provvedimenti disciplinari per il personale del R. Ispettorato generale delle strade ferrate, sono affidate ad un Consiglio d'Amministrazione, tranne quando si tratti di affari concernenti ispettori superiori, o della promozione di ispettori superiori di 2ª classe alla 1ª classe, nei quali casi i provvedimenti sono riserbati al Ministro dei Lavori Pubblici.

Art. 2.

Il Consiglio d'Amministrazione, di cui all'articolo precedente, è così costituito:

Presidente: Il Sotto Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Membri
- Il R. ispettore generale dell'esercizio delle strade ferrate;
- Il R. ispettore generale delle costruzioni e concessioni di nuove linee;
- Un R. ispettore superiore tecnico;
- Un R. ispettore superiore amministrativo;
- Due RR. ispettori capi, direttori di circolo, cominciando dai più anziani e da sostituirsi ogni anno per ordine di anzianità.

Le funzioni di segretario del Consiglio saranno disimpegnate, senza voto, dal Capo dell'Ufficio del personale.

I due ispettori capi, direttori di circolo, non fanno parte del Consiglio quando si tratta di promozioni di ispettori capi di 1ª classe a ispettori superiori.

Art. 3.

Le funzioni di presidente, membro e segretario del Consiglio sono gratuite, salve le ordinarie indennità a coloro che per esercitarle debbono allontanarsi dalla loro residenza.

Art. 4.

Il Consiglio non potrà deliberare se non al completo; in caso d'impedimento, il Sotto Segretario di Stato sarà sostituito dall'ispettore generale più anziano; ciascun ispettore generale da chi è chiamato a farne le veci; gli ispettori superiori e gli ispettori capi circolo da coloro che li seguono per ordine di anzianità.

I membri del Consiglio dovranno essere sostituiti a forma del comma precedente, quando il Consiglio stesso debba prendere deliberazioni che li interessino personalmente.

Art. 5.

I direttori capi di divisione e gli altri ispettori capi di circolo, potranno essere chiamati dal Consiglio d'Amministrazione per fornire notizie e chiarimenti riguardo al servizio cui sono preposti od al personale da ognuno di essi dipendente.

Art. 6.

È abrogata ogni disposizione contraria.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 gennaio 1900.

UMBERTO.

LACAVA.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

Il Numero 21 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 3 della legge 12 luglio 1894, n. 318, e 5 della legge 27 giugno 1897, n. 228;

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge per l'Amministrazione e la Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Ritenuto che pel fondo di riserva relativo agli aumenti di liquidazione, alle transazioni di vertenze, per interessi e per altre maggiori spese impreviste relative alle ferrovie complementari ed ai titoli di spesa descritti nella tabella annessa alla succitata legge 12 luglio 1894, fu approvata la somma di lire 28,555,128, che coll'aggiunta di lire 6,500,000, delle quali fu autorizzata la spesa mediante la successiva legge 30 giugno 1896, n. 251, fu elevata poscia a lire 35,055,128, interamente stanziate a tutto l'esercizio finanziario 1898-99;

Che in base alla spesa autorizzata al n. 11 della tabella allegata alla suindicata legge 27 giugno 1897, n. 228, per i titoli anzidetti e per ogni altra spesa dipendente da contestazioni relative all'azienda ferroviaria, in aumento al suesposto fondo di lire 35,055,128, furono stanziate, a tutto l'esercizio finanziario 1898-99, altre lire 3,680,457;

Che pertanto la somma complessiva, stanziata a tutto l'esercizio 1898-99 sotto il titolo di fondo di riserva per le spese sopra enunciate, ammonta a lire 38,735,585;

Che con Nostri precedenti decreti furono autorizzati ventotto prelevamenti dall'anzidetto fondo di riserva dell'ammontare complessivo di lire 32,618,539.37, imputandoli per lire 30,789,051.60 alle lire 35,055,128 stanziate in base alla spesa autorizzata dalle citate leggi 12 luglio 1894 e 30 giugno 1896, e per lire 1,829,487.77 alle lire 3,680,457 stanziate in base alle autorizzazioni della successiva legge 27 giugno 1897 dianzi citata;

Che conseguentemente del fondo di riserva di cui trattasi sono tuttora disponibili lire 6,117,045.63, delle quali lire 4,266,076.40 costituite dai residui della complessiva spesa autorizzata dalle leggi 12 luglio 1894, n. 318, e 30 giugno 1896, n. 251, e lire 1,850,969.23 rappresentate dai residui della somma stanziata a tutto l'esercizio 1898-99 in base alla spesa autorizzata dalla legge 27 giugno 1897, n. 228;

Che devesi ora provvedere per altre spese relative alle ferrovie Calabro-Sicule, dipendenti da pagamenti ai quali l'Amministrazione governativa fu condannata in una causa intentatale pel risarcimento di danni reclamati in seguito alla costruzione di lavori straordinari, necessari per garantire l'esercizio di dette ferrovie;

Che devesi altresì provvedere per altre spese occorrenti per dare esecuzione ad una transazione, ritenuta ammissibile nello interesse dello Stato, concordata a definizione di alcune controversie dipendenti dalla costruzione delle anzidette ferrovie Calabro-Sicule;

Che in dipendenza delle accennate spese occorre pertanto di autorizzare dal succitato fondo di riserva un nuovo prelevamento di lire 86,000 da imputarsi alle suesposte lire 1,850,969.23, rappresentanti i residui disponibili della somma stanziata a tutto l'esercizio 1898-99 in base alle autorizzazioni della legge 27 giugno 1897, n. 228, e da portarsi in aumento, in conto residui 1898-99, per lire 16,000 al capitolo 530 dello stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio finanziario 1899-900, e per le restanti lire 70,000 al capitolo 531 dei detti stato di previsione ed esercizio;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal succitato fondo di riserva per le spese relative alle costruzioni ferroviarie, approvate colle leggi 12 luglio 1894, n. 318, 30 giugno 1896, n. 251, e 27 giugno 1897, n. 228, è autorizzato un ventinovesimo prelevamento di lire ottantaseimila (L. 86,000) da imputarsi ai residui delle lire 3,680,457 stanziate a tutto l'esercizio 1898-99 in base alle autorizzazioni della citata legge 27 giugno 1897, n. 228, e da portarsi in aumento per lire 16,000 ai residui del detto esercizio 1898-99 del capitolo 530 dello stato di previsione delle spese del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio finanziario 1899-900 (Spese di esercizio delle ferrovie Calabro-Sicule), e per le restanti lire 70,000 ai residui dell'esercizio 1898-99 del capitolo 531 dello anzidetto stato di previsione, esercizio 1899-900 (Spesa per la continuazione e pel saldo dei lavori di ferrovie già state autorizzate e pei lavori in conto capitale relativi a ferrovie già in esercizio. Articolo 25, legge 29 luglio 1879, n. 5002).

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 gennaio 1900.

UMBERTO.

LACAVA.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re**, *in udienza del 21 gennaio 1900, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Arenzano (Genova).*

SIRE!

Per una vertenza riguardante la cessione d'una sorgente d'acqua, che tiene agitati gli animi nel Comune di Arenzano, avvenne una crisi in quel Consiglio Comunale determinata dalle dimissioni del Sindaco e della Giunta.

Non essendo possibile ricostituire un'altra Amministrazione, e perdurando l'agitazione in paese, è d'uopo, per ragioni d'ordine pubblico, sciogliere quel Consiglio Comunale, ed io mi affretto di sottoporre la proposta a Vostra Maestà coll'unito schema di decreto.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge Comunale e Provinciale, approvato col Regio decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio Comunale di Arenzano, in provincia di Genova, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Sansone cav. dott. Diodato è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio Comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 gennaio 1900.

UMBERTO.

PELLOUX.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 27 corrente, in Ponte a Egola, provincia di Firenze, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, il 31 gennaio 1900.

R. ISPETTORATO GENERALE PER

PROSPETTO DEI PRODOTTI LORDI APPROSSIMATIVI DELLE STRADE FERRATE COSTITUENTI LE RETI PRINCIPALI MEDITER-
CONFRONTO CON QUELLI DEL CORRISPONDENTE

Prodotti delle Reti principali.

RETE MEDITERRANEA

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Esercizio finanziario 1899-1900: Prodotto previsto	Esercizio finanziario 1899-1900: Prodotti approssimativi: del mese di dicembre	dei mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 dicembre	Esercizio finanziario 1898-99: Prodotti definitivi: del mese di dicembre	dei mesi precedenti	Totale al 31 dicembre	Differenze dell'esercizio 1899-900 in confronto del precedente esercizio 1898-99: in più	in meno
Viaggiatori.	52,480,000	3,779,857	23,031,079	26,810,936	3,788,214	23,408,601	27,196,815	—	335,879
Trasporti a G. V. . . .	10,470,000	952,457	4,674,951	5,627,408	1,029,233	4,290,534	5,319,767	307,641	—
» a P. V. accelerata .	5,230,000	460,000	2,268,288	2,728,288	469,184	2,313,800	2,782,984	—	54,696
» a P. V. . . .	70,120,000	6,175,293	28,746,831	34,922,124	6,390,628	27,556,175	33,946,803	975,321	—
Prodotti fuori traffico .	1,000,000	83,989	367,048	451,037	83,989	367,048	451,037	—	—
TOTALE . . .	139,300,000	11,451,596	59,088,197	70,539,793	11,761,248	57,936,158	69,697,406	842,337	—
Partecipazione dello Stato	38,000,000	3,149,189	16,249,254	19,398,443	3,234,343	15,932,444	19,166,787	231,656	—

RETE ADRIATICA

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Prodotto previsto	del mese di dicembre	dei mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 dicembre	del mese di dicembre	dei mesi precedenti	Totale al 31 dicembre	in più	in meno
Viaggiatori	40,800,000	3,116,612	20,413,241	23,529,853	2,999,266	18,146,832	21,146,098	2,383,755	—
Trasporti a G. V. . . .	8,950,000	721,835	4,128,090	4,819,925	878,801	3,818,723	4,697,524	152,401	—
» a P. V. accelerata .	8,300,000	710,000	5,481,859	6,191,859	462,816	5,162,615	5,625,431	566,423	—
» a P. V. . . .	56,150,000	5,337,076	26,022,501	31,359,577	4,696,054	24,654,495	29,350,549	2,009,028	—
Prodotti fuori traffico .	500,000	131,479	308,757	440,236	17,479	178,866	196,345	243,891	—
TOTALE . . .	114,700,000	10,017,002	56,354,448	66,371,450	9,054,416	51,961,531	61,015,947	5,355,503	—
Partecipazione dello Stato	31,350,000	2,754,676	15,497,473	18,252,149	2,489,964	14,289,421	16,779,385	1,472,764	—

RETE SICULA

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Prodotto previsto	del mese di dicembre	dei mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 dicembre	del mese di dicembre	dei mesi precedenti	Totale al 31 dicembre	in più	in meno
Viaggiatori	3,400,000	255,600	1,542,722	1,798,322	268,234	1,418,998	1,687,232	111,090	—
Trasporti a G. V. . . .	420,000	39,000	205,477	244,477	39,833	197,905	237,738	6,739	—
» a P. V. accelerata .	360,000	23,866	75,337	99,203	37,118	71,158	108,276	—	9,073
» a P. V. . . .	4,600,000	385,000	2,166,849	2,551,849	350,734	2,075,208	2,425,942	125,907	—
Prodotti fuori traffico .	50,000	2,714	22,741	25,455	3,632	23,867	27,499	—	2,044
TOTALE . . .	8,830,000	706,180	4,013,126	4,719,306	699,551	3,787,136	4,486,687	232,619	—
Partecipazione dello Stato	270,000	21,185	120,394	141,579	20,987	113,613	134,600	6,979	—

Per l'Ispettore Capo, Direttore della Divisione
I. SAINT-CYR.

L'ESERCIZIO DELLE STRADE FERRATE

RANEA, ADRIATICA E SICULA E DELLE ALTRE FERROVIE DEL REGNO DAL 1° LUGLIO 1899 AL 31 DICEMBRE IN PERIODO DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1898-99.

Prodotti delle Reti principali riunite.

(MEDITERRANEA, ADRIATICA e SICULA).

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Esercizio finanziario 1899-1900				Esercizio finanziario 1898-99			Differenze dell'esercizio 1899-900 in confronto del precedente esercizio 1898-99	
	Prodotto previsto	Prodotti approssimativi			Prodotti definitivi				
		del mese di dicembre	dei mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 dicembre	del mese di dicembre	dei mesi precedenti	Totale al 31 dicembre	in più	in meno
Viaggiatori	96,630,000	7,152,069	44,987,042	52,139,111	7,055,714	42,974,431	50,030,145	2,108,966	—
Trasporti a G. V. . . .	19,840,000	1,713,292	9,008,518	10,721,810	1,947,867	8,307,162	10,255,029	466,781	—
» a P. V. accelerata .	13,830,000	1,193,866	7,825,484	9,019,350	969,118	7,547,573	8,516,691	502,659	—
» a P. V. . . .	130,870,000	11,897,369	56,936,181	68,833,550	11,437,416	54,285,878	65,723,294	3,110,256	—
Prodotti fuori traffico .	1,550,000	218,182	698,546	916,728	105,100	569,781	674,881	241,847	—
Totale . .	262,830,000	22,174,778	119,455,771	141,630,[illegible]	21,515,215	113,684,825	135,200,040	6,430,509	—
Partecipazione dello Stato	69,620,000	5,925,050	31,867,121	37,792,171	5,745,294	30,335,478	36,080,772	1,711,399	—

Prodotti delle Reti secondarie.

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Prodotto previsto	del mese di dicembre	dei mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 dicembre	del mese di dicembre	dei mesi precedenti	Totale al 31 dicembre	in più	in meno
Mediterranea	5,621,000	478,851	2,682,197	3,161,048	463,649	2,521,413	2,935,062	175,986	—
Adriatica	8,885,600	745,761	4,318,657	5,064,418	742,376	4,003,063	4,745,439	318,979	—
Sicula	2,318,400	221,924	981,811	1,203,735	235,281	965,642	1,200,923	2,812	—
Totale . . .	16,825,000	1,446,536	7,982,665	9,429,201	1,441,306	7,490,118	8,931,424	497,777	—
Prodotto spettante allo Stato al netto della quota devoluta ai fondi di previdenza in ragione del 10 °/o per le Reti Mediterranea ed Adriatica, e del 15 °/o per la Sicula.	14,990,000	1,290,786	7,135,307	8,426,093	1,235,422	6,692,824	7,978,246	447,847	—

Prodotti delle Reti principali e secondarie riunite.

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Prodotto previsto	del mese di dicembre	dei mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 dicembre	del mese di dicembre	dei mesi precedenti	Totale al 31 dicembre	in più	in meno
Mediterranea	144,921,000	11,930,447	61,770,394	73,700,841	12,224,897	60,457,571	72,682,468	1,018,373	—
Adriatica	123,585,600	10,762,763	60,673,105	71,435,868	9,796,792	55,964,594	65,761,336	5,674,482	—
Sicula	11,148,400	928,104	4,994,937	5,923,041	934,832	4,752,778	5,687,610	235,431	—
Totale . . .	279,655,000	23,621,314	127,438,436	151,059,750	22,956,521	121,174,943	144,131,464	6,928,286	—
Partecipazione e prodotto spettante allo Stato.	84,610,000	7,215,836	39,002,428	46,218,264	7,030,716	37,028,302	44,059,018	2,159,246	—

Visto — *L' Ispettore Generale*
TEDESCO.

MINISTERO DEL TESORO - SITUAZIONE al 31 dicembre 1899

amministrati dalla Direzione Generale del Debito

Numero d'ordine	INDICAZIONE DEI DEBITI	EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione di ciascun debito	Consistenza dei debiti in rendita
	PARTE I. - Debiti amministrati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico.		
	GRAN LIBRO.		
1	Consolidato 5 per °/o	(*) —	400,853,194 69
2	Consolidato 3 per °/o	(*) —	4,813,027 62
3	Consolidato 4,50 per °/o netto	—	57,286,881 94
4	Consolidato 4 per °/o netto	(*) —	7,624,832 —
			470,577,936 25
	RENDITE DA TRASCRIVERE NEL GRAN LIBRO.		
5	Al Consolidato 5 per °/o - Legge 3 settembre 1868, n. 4580 (Debiti 5 °/)	—	263,187 82
6	Id. 5 per °/o - Legge 29 giugno 1871, n. 339 (Debiti 5 °/o)	—	76,681 78
7	Id. 3 per °/o - Legge 3 settembre 1868, n. 4580 (Debiti 4 °/o)	—	74 76
			339,944 36
	RENDITA IN NOME DELLA SANTA SEDE.		
8	Rendita perpetua ed inalienabile creata con legge 13 maggio 1871, n. 214	—	3,225,000 —
	DEBITI PERPETUI.		
9	Debito 3 ottobre 1825 — 3 °/o — (Modena) (Incluso separatamente nel Gran Libro)	—	13,963 37
10	Assegni diversi modenesi — 3 °/o	—	1,420 83
11	Debito perpetuo 5 per °/o a nome dei Comuni di Sicilia	—	996,620 68
12	Debito perpetuo 5 per °/o a nome dei Corpi morali di Sicilia	—	1,063,616 49
13	Rendita 3 per °/o assegnata ai creditori legali delle provincie napolitane	—	96,723 58
14	Id. id. ai creditori di cui alla legge 26 marzo 1885, n. 3015	—	595,631 44
	DEBITI REDIMIBILI		2,767,976 39
	Debiti redimibili inclusi separatamente nel Gran Libro.		
15	*Toscana* 5 per °/o - 10 febbraio 1861 (Ferrovia maremmana)	(*) 1959	2,077,050 —
16	*Parma* 5 » °/o - 15 e 16 giugno 1827	(14) 1900	13,051 59
17	*Roma* 5 » °/o - 18 aprile 1860 e 26 marzo 1864 (Prestiti cattolici)	(*) 1907	548,541 22
18	*Roma* 5 » °/o - 11 aprile 1866 (Blount)	(*)(14) 1940	1,649,775 —
19	*Regno d'Italia* 5 » °/o - Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico - Emissione 1870. 1ª categoria.	indeterminata	1,428,595 —
	Regno d'Italia 5 » °/o - Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico - Emissione 1870. 2ª categoria.	1911	2,806,685 —
20	*Regno d'Italia* 5 » °/o - Obbligazioni della ferrovia di Novara	1917	138,816 —
21	*Regno d'Italia* 5 » °/o - Obbligazioni della ferrovia di Cuneo. 1ª emissione.	1916	125,720 —
22	*Regno d'Italia* 3 » °/o - Obbligazioni della ferrovia di Cuneo. 2ª emissione.	1948	198,240 —
23	*Regno d'Italia* 3 » °/o - Obbligazioni della ferrovia Vittorio Emanuele	(*) 1961	3,589,440 —
			12,575,913 81
	Debiti redimibili non inclusi nel Gan Libro (*Contabilità diverse*).		
24	Obbligazioni 3 per °/o della ferrovia Torino-Savona-Acqui	(*) 1964	226,605 —
25	Id. 5 » °/o della ferrovia Genova-Voltri	1906	23,750 —
26	Id. 6 » °/o dei Canali Cavour	(*) 1915 (**)	2,138,490 —
27	Id. 5 » °/o della ferrovia Udine-Pontebba	1970 (**)	1,159,675 —
28	Id. 5 » °/o per la 2ª serie dei lavori del Tevere (emissione 1883)	1934	185,300 —
29	Id. 5 » °/o » 2ª serie id. (» 1884)	1936	186,000 —
30	Id. 5 » °/o » 2ª serie id. (» 1885)	1936	186,000 —
	Da riportarsi		4,105,820 —

(2° trimestre dell'esercizio 1899-900) dei Debiti Pubblici dello Stato

Pubblico e dalla Direzione Generale del Tesoro.

al 30 giugno 1899	Variazioni avvenute dal 1° luglio al 31 dicembre 1899				Consistenza dei debiti al 31 dicembre 1899	
	Aumenti		Diminuzioni			
in capitale	nella rendita	nel capitale	nella rendita	nel capitale	in rendita	in capitale
8,017,063,893 80	(1) 3 75	(1) 75 —	(2) 198,451 31	(2) 3,969,026 20	400,654,747 13	8,013,094,942 60
160,434,254 —	—	—	(3) 3,459 —	(3) 115,300 —	4,809,568 62	160,318,954 —
1,273,041,820 89	(4) 759,713 84	(4) 16,882,529 78	—	—	58,046,595 78	1,289,924,350 67
190,620,800 —	(5) 28,016 —	(5) 700,400 —	—	—	7,652,848 —	191,321,200 —
9,641,160,768 69	787,733 59	17,583,004 78	201,910 31	4,084,326 20	(6) 471,163,759 53	9,654,659,447 27
5,263,756 40	—	—	—	—	263,187 82	5,263,756 40
1,533,635 60	—	—	(7) 3 75	(7) 75 —	76,678 03	1,533,560 60
1,869 —	—	—	—	—	74 76	1,869 —
6,799,261 —	—	—	3 75	75 —	339,940 61	6,799,186 —
64,500,000 —	—	—	—	—	3,225,000 —	64,500,000 —
465,445 70	—	—	—	—	13,963 37	465,445 70
47,360 93	—	—	—	—	1,420 83	47,360 93
19,932,413 60	—	—	(8) 2,173 37	(8) 43,467 —	994,447 31	19,888,946 20
21,272,329 80	(9) 22 44	(9) 448 80	—	—	1,063,638 93	21,272,778 60
3,224,119 33	(10) 0 06	(10) 2 —	(11) 0 01	(11) 0 33	96,723 63	3,224,121 —
19,854,381 34	—	—	(12) 48 48	(12) 1,616 —	595,582 96	19,852,765 34
64,796,050 70	22 50	450 80	2,221 86	45,083 73	2,765,777 03	64,751,417 77
41,541,000 —	—	—	(13) 5,525 —	(13) 110,500 —	2,071,525 —	41,430,500 —
261,031 80	—	—	(15) 565 —	(15) 11,300 —	12,486 59	249,731 80
10,970,824 40	—	—	(13) 158,678 06	(13) 3,173,561 22	389,863 16	7,797,263 18
32,995,500 —	—	—	—	—	1,649,775 —	32,995,500 —
28,571,900 —	—	—	—	—	1,428,595 —	28,571,900 —
56,133,700 —	—	—	(16) 215,980 —	(16) 4,319,600 —	2,590,705 —	51,814,100 —
2,776,320 —	—	—	(13) 4,496 —	(13) 89,920 —	134,320 —	2,686,400 —
2,514,400 —	—	—	(13) 2,280 —	(13) 45,600 —	123,440 —	2,468,800 —
6,608,000 —	—	—	(17) 885 —	(17) 29,500 —	197,355 —	6,578,500 —
119,648,000 —	—	—	(13) 18,510 —	(13) 617,000 —	3,570,930 —	119,031,000 —
302,020,676 20	—	—	406,919 06	8,396,981 22	12,168,994 75	293,623,694 98
7,553,500 —	—	—	(13) 1,020 —	(18) 34,000 —	225,585 —	7,519,500 —
475,000 —	—	—	(17) 2,650 —	(17) 53,000 —	21,100 —	422,000 —
35,641,500 —	—	—	(13) 78,450 —	(13) 1,307,500 —	2,060,040 —	34,334,000 —
23,193,500 —	—	—	(13) 1,775 —	(13) 35,500 —	1,157,900 —	23,158,000 —
3,706,000 —	—	—	(17) 1,925 —	(17) 38,500 —	183,375 —	3,667,500 —
3,720,000 —	—	—	(17) 1,675 —	(17) 33,500 —	184,325 —	3,686,500 —
3,720,000 —	—	—	(17) 1,675 —	(17) 33,500 —	184,325 —	3,686,500 —
78,009,500 —	—	—	89,170 —	1,535,500 —	4,016,650 —	76,474,000 —

Numero d'ordine	INDICAZIONE DEI DEBITI	EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione di ciascun debito	Consistenza dei debiti in rendita
	Riporto	. . . . . .	4,105,820 —
31	Obbligazioni 5 » °/₀ per saldo della 7ª quota della 3ª serie dei lavori del Tevere e per le quote a tutto l'esercizio 1894-95 della 4ª serie	1944	526,450 —
32	Id. 5 » °/₀ per le opere edilizie di Roma (serie A)	1942	242,325 —
33	Id. 5 » °/₀ pei lavori di risanamento della città di Napoli (3ª serie)	1958	375,825 —
34	Id. 5 » °/₀ » id. id. (4ª serie)	1958	386,750 —
35	Id. 5 » °/₀ » id. id. (7ª serie)	1958	337,325 —
36	Id. 5 » °/₀ » id. id. (8ª serie)	1958	471,650 —
37	Obbligazioni della Società delle ferrovie romane: 3 per °/₀ delle ferrovie livornesi (serie A)	1953 (**)	269,445 —
38	3 » °/₀ id. (serie B)	1953 (**)	91,980 —
39	3 » °/₀ id. (serie C)	(*) 1953 (**)	906,795 —
40	3 » °/₀ id. (serie DI)	(*) 1953 (**)	1,295,430 —
41	3 » °/₀ id. (serie DII)	(*) 1953 (**)	1,684,050 —
42	3 » °/₀ della ferrovia Lucca-Pistoia (emissione 1856) . . .	(*) 1954 (**)	155,080 80
43	3 » °/₀ id. (emissione 1858) . . .	(*) 1954 (**)	75,663 —
44	3 » °/₀ id. (emissione 1860) . . .	1954 (**)	179,436 60
45	5 » °/₀ della ferrovia centrale toscana (serie A)	(*) 1934 (**)	276,800 —
46	5 » °/₀ id. (serie B)	(*) 1934 (**)	813,650 —
47	5 » °/₀ della ferrovia Asciano-Grosseto (serie C)	(*) 1934 (**)	798,375 —
48	3 » °/₀ delle ferrovie romane (Obbligazioni comuni) . . .	1954 (**)	835,305 —
49	Titoli della Società della ferrovia del Monferrato: Azioni privilegiate della ferrovia Cavallermaggiore-Bra . .	1964 (**)	22,750 —
50	Obbligazioni 3 °/₀ della ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	(*) 1956 (**)	315,000 —
51	Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnole-Mortara	1961 (***)	—
52	Obbligazioni 5 °/₀ delle strade ferrate del Tirreno (serie A)	1944	1,566,750 —
53	Id. id. (serie B)	1944	1,620,950 —
54	Id. id. (serie C)	1944	2,097,875 —
55	Id. id. (serie D)	1944	2,409,900 —
56	Obbligazioni ferroviarie 3 per °/₀ — Rete Mediterranea (serie A)	(*) 1985 (**)	4,428,630 —
57	Id. id. id. id. (serie B)	(*) 1985 (**)	4,389,390 —
58	Id. id. id. id. (serie C)	(*) 1985 (**)	3,664,875 —
59	Id. id. id. id. (serie D)	(*) 1985 (**)	1,235,535 —
60	Id. id. id. id. (serie E)	(*) 1985 (**)	2,782,905 —
61	Obbligazioni ferroviarie 3 per °/₀ — Rete Adriatica (serie A)	(*) 1985 (**)	4,426,860 —
62	Id. id. id. id. (serie B)	(*) 1985 (**)	2,613,780 —
63	Id. id. id. id. (serie C)	(*) 1985 (**)	2,941,890 —
64	Id. id. id. id. (serie D)	(*) 1985 (**)	1,006,185 —
65	Id. id. id. id. (serie E)	(*) 1985 (**)	2,838,975 —
66	Obbligazioni ferroviarie 3 per °/₀ — Rete Sicula (serie A)	(*) 1985 (**)	1,001,790 —
67	Id. id. id. id. (serie B)	(*) 1985 (**)	1,148,430 —
68	Id. id. id. id. (serie C)	(*) 1985 (**)	893,190 —
69	Id. id. id. id. (serie D)	(*) 1985 (**)	292,425 —
70	Id. id. id. id. (serie E)	(*) 1985 (**)	140,835 —
71	Capitali diversi infruttiferi	—	—
			55,667,075 40

Riassunto dei Debiti amministrati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico.

Gran Libro	470,577,936 25
Rendite da trascrivere nel Gran Libro	339,944 36
Rendita in nome della Santa Sede	3,225,000 —
Debiti perpetui	2,767,976 39
Totale dei Debiti consolidati e perpetui	476,910,857 —
Debiti redimibili: Debiti redimibili inclusi separatamente nel Gran Libro	12.575,913 81
Debiti redimibili: Debiti redimibili non inclusi nel Gran Libro (*Contabilità diverse*)	55,667,075 40
Totale.	545,153,846 21

Dalla Direzione Generale del Debito Pubblico
Roma, li 16 gennaio 1900.

Il Direttore Capo della Ragioneria
G. BENAGLIA.

al 30 giugno 1899	Variazioni avvenute dal 1° luglio al 31 dicembre 1899				Consistenza dei debiti al 31 dicembre 1899	
	Aumenti		Diminuzioni			
in capitale	nella rendita	nel capitale	nella rendita	nel capitale	in rendita	in capitale
78,009,500 —	—	—	89,170 —	1,535,500 —	4,016,650 —	76,474,000 —
10,529,000 —	—	—	(17) 3,125 —	(17) 62,500 —	523,325 —	10,466,500 —
4,816,500 —	—	—	(13) 1,525 —	(13) 30,500 —	240,800 —	4,816,000 —
7,516,500 —	—	—	(18) 500 —	(18) 10,000 —	375,325 —	7,506,500 —
7,735,000 —	—	—	—	—	386,750 —	7,735,000 —
6,746,500 —	—	—	—	—	337,325 —	6,746,500 —
9,433,000 —	—	—	—	—	471,650 —	9,433,000 —
8,981,500 —	—	—	(17) 1,980 —	(17) 66,000 —	267,465 —	8,915,500 —
3,066,000 —	—	—	(17) 675 —	(17) 22,500 —	91,305 —	3,043,500 —
30,226,500 —	—	—	(17) 6,660 —	(17) 222,000 —	900,135 —	30,004,500 —
43,181,000 —	—	—	(17) 9,525 —	(17) 317,500 —	1,285,905 —	42,863,500 —
56,135,000 —	—	—	(17) 12,375 —	(17) 412,500 —	1,671,675 —	55,722,500 —
5,169,360 —	—	—	—	—	155,080 80	5,169,360 —
2,522,100 —	—	—	—	—	75,663 —	2,522,100 —
5,981,220 —	—	—	—	—	179,436 60	5,981,220 —
5,536,000 —	—	—	(17) 775 —	(17) 15,500 —	276,025 —	5,520,500 —
16,273,000 —	—	—	(17) 2,225 —	(17) 44,500 —	811,425 —	16,228,500 —
15,967,500 —	—	—	(13) 2,275 —	(13) 45,500 —	796,100 —	15,922,000 —
27,843,500 —	—	—	(13) 7,830 —	(13) 261,000 —	827,475 —	27,582,500 —
1,137,500 —	—	—	—	—	22,750 —	1,137,500 —
10,500,000 —	—	—	—	—	315,000 —	10,500,000 —
10,695,500 —	—	—	—	—	—	10,695,500 —
31,335,000 —	—	—	—	—	1,566,750 —	31,335,000 —
32,419,000 —	—	—	—	—	1,620,950 —	32,419,000 —
41,957,500 —	—	—	—	—	2,097,875 —	41,957,500 —
48,198,000 —	—	—	—	—	2,409,900 —	48,198,000 —
147,621,000 —	—	—	—	—	4,428,630 —	147,621,000 —
146,313,000 —	—	—	—	—	4,389,390 —	146,313,000 —
122,162,500 —	—	—	(18) 90 —	(18) 3,000 —	3,664,785 —	122,159,500 —
41,184,500 —	—	—	—	—	1,235,535 —	41,184,500 —
92,763,500 —	—	—	—	—	2,782,905 —	92,763,500 —
147,562,000 —	—	—	—	—	4,426,860 —	147,562,000 —
87,126,000 —	—	—	—	—	2,613,780 —	87,126,000 —
98,063,000 —	—	—	—	—	2,941,890 —	98,063,000 —
33,539,500 —	—	—	—	—	1,006,185 —	33,539,500 —
94,632,500 —	—	—	—	—	2,838,975 —	94,632,500 —
33,393,000 —	—	—	(18) 150 —	(18) 5,000 —	1,001,640 —	33,388,000 —
38,281,000 —	—	—	—	—	1,148,430 —	38,281,000 —
29,773,000 —	—	—	—	—	893,190 —	29,773,000 —
9,747,500 —	—	—	—	—	292,425 —	9,747,500 —
4,694,500 —	—	—	—	—	140,835 —	4,694,500 —
133,887 72	—	—	—	—	—	133,887 72
1,648,931,567 72	—	—	138,880 —	3,053,500 —	55,528,195 40	1,645,878,067 72
9,641,160,768 69	737,733 59	17,583,004 78	201,910 31	4,081,326 20	471,163,759 53	9,654,659,147 27
6,799,261 —	—	—	3 75	75 —	339,940 61	6,799,186 —
64,500,000 —	—	—	—	—	3,225,000 —	64,500,000 —
64,796,050 70	22 50	450 80	2,221 86	45,083 73	2,765,777 03	64,751,417 77
9,777,256,080 39	737,756 09	17,583,455 58	204,135 92	4,129,484 93	477,494,477 17	9,790,710,051 04
302,020,676 20	—	—	406,919 06	8,396,981 22	12,168,994 75	293,623,691 98
1,648,931,567 72	—	—	138,880 —	3,053,500 —	55,528,195 40	1,645,878,067 72
11,728,208,324 31	737,756 09	17,583,455 58	749,934 98	15,579,966 15	545,191,667 32	11,730,211,813 74

Il Direttore Generale del Debito Pubblico
V. MANCIOLI.

Numero d'ordine	INDICAZIONE DEI DEBITI	EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione di ciascun debito	Consistenza dei debiti in rendita
	PARTE II. - Debiti amministrati dalla Direzione Generale del Tesoro.		
	DEBITI REDIMIBILI.		
1	Prestito inglese 3 per % (legge 8 marzo 1855)	1902	187,229 50
2	Buoni dei danneggiati dalle truppe borboniche di Sicilia	1984	246,265 —
3	Annualità dovuta alla Società delle ferrovie del Sud dell'Austria per il riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia	1968	26,720,458 —
4	Buoni del Tesoro a lunga scadenza	1904	7,276,349 64
5	Certificati nominativi definitivi trentennali di credito con interesse 5 % netto per costruzioni di ferrovie (art. 4, leggi 24 luglio 1887, n. 4785 e 20 luglio 1888, n. 5550)	1928	2,537,048 94
	TOTALE DEI DEBITI AMMINISTRATI DALLA DIREZIONE GENERALE DEL TESORO . .		36,967,351 08

Dalla Direzione Generale del Tesoro – Roma, lì 16 gennaio 1900.

RIASSUNTO

	Consistenza dei debiti in rendita
PARTE I. — *Totale dei debiti amministrati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico*	545,153,846 21
PARTE II. — *Totale dei debiti amministrati dalla Direzione Generale del Tesoro*	36,967,351 08
TOTALE GENERALE	582,121,197 29

al 30 giugno 1899	Variazioni avvenute dal 1° luglio al 31 dicembre 1899				Consistenza dei debiti al 31 dicembre 1899	
	Aumenti		Diminuzioni			
in capitale	nella rendita	nel capitale	nella rendita	nel capitale	in rendita	in capitale
6,210,983 15	—	—	(19) 27,191 56	(19) 906,385 25	160,037 91	5,334,597 90
4,925,300 —	—	—	(20) 190 —	(20) 3,800 —	(21) 246,075 —	(21) 4,921,500 —
976,859,910 55	—	—	(19) 169,076 —	(19) 3,219,876 56	26,551,382 —	973,640,033 99
141,319,000 —	—	—	(22) 782,129 76	(22) 15,268,000 —	6,494,219 88	126,081,000 —
50,740,978 80	—	—	(23) 39,066 25	(23) 781,325 01	2,497,982 69	49,959,653 76
1,180,116,172 50	—	—	1,017,653 57	20,179,386 85	35,919,697 51	1,159,936,785 65

Il Direttore Generale del Tesoro
ZINCONE.

GENERALE

al 30 giugno 1899	Variazioni avvenute dal 1° luglio al 31 dicembre 1899				Consistenza dei debiti al 31 dicembre 1899	
	Aumenti		Diminuzioni			
in capitale	nella rendita	nel capitale	nella rendita	nel capitale	in rendita	in capitale
11,728,208,324 31	787,756 09	17,583,455 58	749,934 93	15,579,966 15	545,191,667 32	11,730,211,813 74
1,180,116,172 50	—	—	1,017,653 57	20,179,386 85	35,949,697 51	1,159,936,785 65
12,908,324,496 81	787,756 09	17,583,455 58	1,767,588 55	35,759,353 —	581,141,364 83	12,890,148,599 39
Diminuzioni . . .	Rendita L. 979,832 46		Capitale L. 18,175,897 42			

Annotazioni

pei debiti amministrati dalla Direzione Generale del Debito pubblico.

(*) Questo debito è pagabile anche all'estero.

(**) Gli interessi di questo debito sono soggetti anche alla tassa di negoziazione.

(***) Il rimborso delle quote di capitale di questo debito è soggetto alla tassa di negoziazione.

1) Rendita e capitale nominale di una partita del consolidato romano trascritta nel Gran Libro del consolidato 5 %.

2) La diminuzione è dovuta ai seguenti fatti:

Variazioni del *1° trimestre* dell'esercizio:

(*a*) Rendita e capitale nominale annullati per conversione in rendita consolidata 4,50 % netto a favore delle Opere pubbliche di beneficenza, soggette alla legge 17 luglio 1890, n. 6972, giusta l'art. 2, comma 4°, della legge 22 luglio 1894, n. 339 . . . . Rend. L. 38,519 54 Cap. nom. L. 770,390 80

(*b*) Come sopra, per conversione in consolidato 4 % netto, giusta l'art. 8, allegato *L*, alla legge 22 luglio 1894, n. 339 . . . . . . Id. » 20,115 — Id. » 402,300 —

(*c*) Come sopra, per conversione in consolidato 4,50 % netto, giusta l'art. 1, allegato *L*, alla legge 8 agosto 1895, n. 486 . . . . . Id. » 8,980 — Id. » 179,600 —

Rend. L. 67,614 54 Cap. nom. L. 1,352,290 80

Variazioni del *2° trimestre* dell'esercizio:

a) Rendita e capitale nominale annullati per conversione in rendita consolidata 4,50 % netto, a favore delle Opere pubbliche di beneficenza. . Rend. L. 104,696 77 Cap. nom. L. 2,093,935 40

b) Come sopra, per conversione in consolidato 4 % netto . . . . . Id. » 14,905 — Id. » 298,100 —

c) Come sopra, per conversione di altre rendite in consolidato 4,50 % netto . . . . Id. » 11,235 — Id. » 224,700 —

Rend. L. 130,836 77 Cap. nom. L. 2,616,735 40 Id. » 130,836 77 Id. » 2,616,735 40

Insieme Rend. L. 198,451 31 Cap. nom. L. 3,969,026 20

3) La diminuzione è dovuta ai seguenti fatti:

Variazioni del *1° trimestre* dell'esercizio:

Rendita e capitale nominale annullati per conversione in rendita consolidata 4,50 % netto a favore delle Opere pubbliche di beneficenza soggette alla legge 17 luglio 1890, n. 6972, giusta l'art. 2, comma 4°, della legge 22 luglio 1894, n. 339 . . . . Rend. L. 849 — Cap. nom. L. 28,300 —

Variazioni del *2° trimestre* dell'esercizio:

a) Rendita e capitale nominale annullati per conversione in rendita consolidata 4,50 % netto, a favore delle Opere pubbliche di beneficenza . . Rend. L. 2,601 — Cap. nom. L. 86,700 —

b) Come sopra, per conversione di altre rendite in consolidato 4,50 % netto, giusta l'art. 1. allegato *L* alla legge 8 agosto 1895, n. 486 . . . Id. » 9 — Id. » 300 —

Rend. L. 2,610 — Cap. nom. L. 87,000 — Rend. L. 2,610 — Cap. nom. L. 87,000 —

Insieme Rend. L. 3,459 — Cap. nom. L. 115,300 —

4) L'aumento è dovuto ai seguenti fatti:

Variazioni del *1° trimestre* dell'esercizio:

(*a*) Rendita e capitale nominale inscritti per conversione delle rendite 5 e 3 % possedute dalle Opere pubbliche di beneficenza soggette alla legge 17 luglio 1890, n. 6972, giusta l'art. 2, comma 4°, della legge 22 luglio 1894, n. 339 . . . . Rend. L. 34,171 89 Cap. nom. L. 759,375 33

(*b*) Come sopra, per conversione di rendita consolidata 5 %, giusta l'art. 1, allegato *L*, alla legge 8 agosto 1895, n. 486 . . . . . Id. » 7,184 — Id. » 159,644 45

(*c*) Come sopra, per conversione di debiti redimibili e perpetui o buoni del Tesoro a lunga scadenza, giusta le leggi, allegato *L*, approvate rispettivamente cogli articoli 12 e 17 delle leggi 22 luglio 1894, n. 339 e 8 agosto 1895, n. 486 . . . . Id. » 1,838 78 Id. » 40,861 78

(*d*) Come sopra, per rimborso anticipato dei buoni del Tesoro a lunga scadenza, giusta l'art. 6, allegato *L*, della legge 8 agosto 1895, n. 486, ed i RR. decreti 18 giugno 1899, n. 244 e 1° agosto 1899, n. 324 . . . Id. » 612,000 — Id. » 13,600,000 —

Da riportare Rend. L. 655,194 67 Cap. nom. L. 14,559,881 56

(*Segue*) Annotazioni
pei debiti amministrati dalla Direzione Generale del Debito pubblico.

Riporto Rend. L. 655,194 67 Cap nom. L. 14,559,881 56

Variazioni del 2° *trimestre* dell'esercizio:

a) rendita e capitale nominale inscritti per conversione delle rendite 5 e 3 % possedute dalle Opere pubbliche di beneficenza . . . . Rend. L. 93,134 47 Cap. nom. L. 2,069,654 89

b) Come sopra, per conversione di altre rendite consolidato 5 e 3 % Id. » 8,995 20 Id. » 199,893 33

c) Come sopra, per conversione di debiti redimibili e perpetui . . . Id. » 2,389 50 Id. » 53,100 —

Rend. L. 104,519 17 Cap. nom. L. 2,322,648 22 Id. L. 104,519 17 Id. L. 2,322,648 22

Insieme Rend. L. 759,713 84 Cap. nom. L. 16,882,529 78

5) Rendita e capitale nominale inscritti nel *1° trimestre* dell'esercizio in sostituzione di rendita consolidata 5 %, giusta l'art. 8, allegato *L*, della legge 22 luglio 1894, n. 339 . . Rendita L. 16,092 — Capitale nom. L. 402,300 —

Rendita e capitale nominale inscritti, come sopra, nel 2° *trimestre* dell'esercizio . . . . Id. » 11,924 — Id. » 298,100 —

Insieme – Rendita L. 28.016 — Capitale nom. L. 700,400 —

6) Le rendite dei consolidati sono ripartite nelle seguenti categorie d'iscrizioni:

	Quantità delle iscrizioni				Ammontare della rendita			
	5 per %	3 per %	4,50 p. % netto	4 per % netto	5 per %	3 per %	4,50 per % netto	4 per % netto
Rendite nominative	430,104	15,753	35,692	2,537	175,711,940 —	3,002,355 —	52,320,279 —	2,432,472
Id. al portatore	1,766,775	20,913	43,667	44,971	222,755,490 —	1,801,485 —	5,676,195 —	5,165,624
Id. miste	8,919	24	160	298	2,140,985 —	4,551 —	26,556 —	54,752
Assegni provvisori nominativi .	23,482	898	15,650	—	44,409 15	1,073 70	23,504 40	—
Id. id. al portatore.	1,522	89	39	—	1,922 98	103 92	61 38	—
	2,230,832	37,677	95,208	47,836	400,654,747 13	4,809,568 62	58,046,595 78	7,652,848
	2,411,553				471,163,759 53			

7) Rendita e capitale nominale di una partita del consolidato romano trascritta nel *1° trimestre* dell'esercizio per unificazione sul Gran Libro del consoliato 5 %.

8) La diminuzione è dovuta ai seguenti fatti, compiutisi nel *2° trimestre* dell'esercizio:

a) Rendita e capitale nominale di una partita rimasta estinta alla morte dell'usufruttuario, appartenendone la proprietà ad un soppresso monastero di Palermo . . . . Rendita L. 76 50 Capitale nom. L. 1,530 —

b) Rendita e capitale nominale annullati per conversione in consolidato 4,50 % netto . . . . Id. » 2,096 87 Id. » 41,937 40

Insieme Rendita L. 2,173 37 Capitale nom. L. 43,467 40

9) Rendita e capitale nominale di una partita assunta in aumento alla consistenza del debito nel *1° trimestre* dell'esercizio in seguito a comprovato diritto.

10) Rendita e capitale nominale portati in aumento alla consistenza del debito nel *1° trimestre* dell'esercizio in seguito al appuramento di partite.

11) Rendita e capitale nominale eliminati dalla consistenza del debito nel *1° trimestre* dell'esercizio in seguito ad appuramento di partite.

12) Rendita e capitale nominale dei titoli annullati nel *1° trimestre* dell'esercizio per conversione in rendita consolidata 4,50 % netto, giusta l'articolo 7 dell'allegato *L* alla legge 8 agosto 1895, n. 486.

13) Rendita e capitale nominale delle obbligazioni estratte da rimborsarsi alla pari, sotto deduzione di quelle precedentemente convertite in rendita consolidata.

14) Pei debiti che si ammortizzano al valore del corso non è che approssimativa l'indicata epoca della loro estinzione.

15) La diminuzione è dovuta ai seguenti fatti:

Variazioni del *1° trimestre* dell'esercizio:

Rendita e capitale nominale delle obbligazioni ammortizzate per acquisto al valore del corso . . . . Rend. L. 35 — Cap. nom. L. 700 —

Come sopra, annullate per conversione in rendita consolidata 4,50 % netto Id. » 130 — Id. » 2,600 —

Rend. L. 165 — Cap. nom. L. 3,300 —

Variazioni del *2° trimestre* dell'esercizio:

Rendita e capitale nominale delle obbligazioni ammortizzate per acquisto al valore del corso Rend. L. 100 — Cap. nom. L. 2,000 —

Rendita e capitale nominale dei titoli annullati per conversione in rendita consolidata 4,50 per cento netto . . . . Id. » 300 — Id. » 6.000 —

Rend. L. 400 — Cap. nom. L. 8,000 — Id. » 400 — Id. » 8,000 —

Insieme Rend. L. 565 — Cap. nom. L. 11,300 —

16) Ammortamento di obbligazioni estratte, a forma della relativa tabella, sotto deduzione di quelle ricevute precedentemente in conto prezzo di beni, e di quelle già convertite in rendita consolidata 4,50 % netto, risultate comprese fra le estratte.

17) Rendita e capitale nominale delle obbligazioni estratte da rimborsarsi alla pari, giusta il prestabilito piano d'ammortamento.

18) Rendita e capitale nominale dei titoli convertiti in rendita consolidata 4,50 % netto, giusta l'art. 1° dell'allegato *L* alla legge 8 agosto 1895, n. 486.

Annotazioni

pei debiti amministrati dalla Direzione Generale del Tesoro.

19) Diminuzione corrispondente alla quota semestrale ammortizzata nel 2° *trimestre* dell'esercizio.

20) Ammontare di buoni sorteggiati per rimborso nel 1° *trimestre* dell'esercizio.

21) Sono compresi n. 3802 buoni per complessive L. 2,205,600 di capitale e L. 110,280 d'interessi, perchè, sebbene convertiti in rendita consolidata, sono pur sempre sussistenti agli effetti dell'ammortamento previsto dall'art. 101 della legge 17 luglio 1890, n. 6972.

22) Diminuzione derivante dal rimborso anticipato di buoni eseguito

	Rendita	Cap. nom.
nel giorno 3 luglio 1899 di	L. 160,011,33	L. 3,268,000
» 21 agosto »	» 622,118,33	» 12.000,000
	L. 782,129,76	L. 15,268,000

23) Ammontare complessivo delle quote di estinzione comprese nell'annualità trentennaria di scadenza 1° luglio 1899 sui certificati definitivi emessi a quella data.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO *(Portafoglio)*

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 1° febbraio, a lire 107,18.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro.

31 gennaio 1900.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati.	5 °/₀ *lordo*	100,12	98,12
	4 ½ °/₀ *netto*	109,79 ¾	108,67 ¼
	4 °/₀ *netto*	99,72	97,72
	3 °/₀ *lordo*	62,35	61,15

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO – Mercoledì 31 gennaio 1900

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 15.55).

CHIALA, segretario, dà lettura del processo verbale dell'ultima seduta, il quale viene approvato.

Congedo.

Si accorda un congedo al senatore Schupfer per motivi di salute.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto.

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte.

Discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio per l'esercizio finanziario 1899-1900 » (N. 60)

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

SORMANI-MORETTI. Ricorda l'ampiezza della discussione avvenuta nell'altro ramo del Parlamento su questo bilancio e che prova in qual conto sia tenuto in paese il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Non tratterà delle varie questioni cui suole dar luogo questa discussione, si limiterà a parlare della esecuzione della legge forestale e di quella sulla pesca.

L'oratore confida che il ministro curerà nel fatto e secondo concetti obbiettivi, quanto occorre pei servizi forestali e di pesca.

Anzitutto però, senza parlare di unificazione legislativa in materia forestale, è necessaria l'applicazione severa delle leggi esistenti. Bisogna impedire il disboscamento e delimitare bene le zone soggette alle servitù forestali: e l'azione del Governo deve soprattutto avere di mira l'esatta applicazione delle varie leggi, mettendosi in grado di avere precise informazioni dai suoi agenti.

Lamenta poi come la legge sui rimboschimenti e quella sulla vendita dei beni incolti demaniali, non sieno mai state nè applicate, nè osservate, per opera stessa dei funzionari governativi, in parecchie provincie del Regno.

Richiama l'attenzione del Governo sul servizio idraulico, se si vuole che le forze idrauliche del nostro paese non vadano completamente perdute.

Fa rilevare gli inconvenienti che per l'agricoltura derivano dai continui disboschimenti e la necessità di rivestire di alberi le località che trovansi in forti pendii.

È necessario poi disciplinare il corpo delle guardie e degli agenti forestali, affinchè esercitino una attiva vigilanza nei luoghi loro affidati.

Vorrebbe aumentato il numero delle piantine destinate al rimboschimento, e sopratutto che il personale forestale invigilasse perchè le piantine fossero messe in opera con giusti criteri agricoli, in modo da evitarne la inutile dispersione, come in più luoghi avviene.

Raccomanda al Governo di valersi dell'opera dei Consorzi agrari e delle varie Associazioni agricole che fortunatamente vanno aumentando di numero nel nostro paese.

Accenna alla fillossera e segnala al Governo che venne spesa un'ingente somma per la distruzione di tale malattia, senza ottenere risultati soddisfacenti.

Parla della pesca e vorrebbe una maggiore vigilanza da parte degli agenti del Governo, perchè non si avessero così di frequente a verificare gli inconvenienti che si lamentano dai piscicultori.

Raccomanda al ministro di vigilare perchè le leggi siano severamente applicate, e si augura che l'amore del ministro di agricoltura, industria e commercio da lui dichiarato per le selve e per la pesca, non sia soltanto platonico, ma si risolva in atti che ridondino veramente a beneficio e delle selve e delle pescagioni.

ODESCALCHI. L'essere stato in questi ultimi tempi soggetto ad incruenti attacchi per avere rivolta la sua attenzione alla Patagonia, mentre poteva piuttosto occuparsi dell'Agro romano, gli dà occasione di parlare appunto della legge sull'Agro romano. A lui pare che il ministro dovrebbe provvedere alla esecuzione della legge. Perchè il Governo non provvede a questa esecuzione?

Perchè si trova dinanzi ad un problema di difficile soluzione e la legge stessa poggia su criterî erronei.

Gli stessi proprietari hanno acconsentito alle espropriazioni; ma, eseguendole, non si sarebbe risolto il problema, il quale sarebbe restato negli stessi termini.

Ricorda quanto egli ha fatto per bonificare terreni di sua proprietà, poco al di là dell'Agro romano ed i benefizi ricavati di poca importanza.

Da 17 anni di esperienza la legge sull'Agro romano si è dimostrata inefficace; quindi è necessario abrogarla o modificarla.

La nuova legge dovrebbe essere basata su altri principî.

Non può approvare il sistema di non fare nulla, mentre vi sono delle spese.

Cita a proposito il servizio ippico, per il quale si spende senza che si ricavi alcun notevole risultato, come notò anche, in altra seduta, il senatore Ginestrelli.

Egli non fa proposte, ma attende la risposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, sperando che essa dia affidamento di un nuovo indirizzo, quanto all'argomento di cui ha trattato, più rispondente all'economia nazionale (Bene!).

SALANDRA, ministro d'agricoltura, industria e commercio. È grato agli onorevoli preopinanti delle fatte osservazioni.

L'on. Sormani-Moretti ha ragione quando deplora che le leggi vigenti non hanno tutta l'esecuzione che dovrebbero avere.

L'opera del Governo, pur troppo, nelle attuali condizioni non può essere molto efficace. Darà ogni cura perchè si salvino nel nostro paese i boschi che ancora sono rimasti e perchè si proceda ai rimboschimenti.

Provvederà a che siano rimossi gl'inconvenienti accennati dal senatore Sormani-Moretti per quanto ha riflesso agli agenti ed ispettori forestali.

Rileva però che le guardie forestali non dipendono direttamente dal Governo, ma sono nominate dai Consorzî forestali; riconosce che il corpo delle guardie forestali lascia molto a desiderare, sia come criterî di scelta, sia come disciplina.

Sarebbe forse bene che queste guardie divenissero governative; ma a ciò si oppongono varie considerazioni d'indole amministrativa e finanziaria.

Ad ogni modo, per quanto starà in lui, metterà tutto il suo affetto per migliorare il servizio delle foreste.

Quanto ai rimboschimenti ammette la necessità della formazione dei Consorzi, ma disgraziatamente la legge non ha potuto essere applicata.

Studî se ne sono fatti e darà ad essi la maggiore pubblicità nella sicurezza che si possa ottenere una maggiore attività nell'opera di rimboschimento.

Così pure procurerà di aumentare la distribuzione delle piantine boschive e invigilerà a che una maggiore sorveglianza sia esercitata dagli agenti forestali sul modo delle piantagioni.

Studierà se sia il caso d'istituire dei corsi speciali di tecnica forestale per gli agenti forestali; ma non se ne nasconde le difficoltà provenienti specialmente dal modo come gli agenti si reclutano.

Sulla questione dei terreni incolti demaniali fa notare che non si possono costringere i Comuni, che non hanno mezzi, a rimboschire forzatamente i terreni in pendio ed a rinunziare al reddito dei pascoli.

Deplora col senatore Sormani la inesecuzione della legge sulla pesca.

Essa si esegue poco, si dice, per la indulgenza dei magistrati; indulgenza per altro che trova la sua spiegazione nella povertà dei contravventori. Ma non la si eseguisce anche perchè mancano gli agenti che la facciano rispettare.

Insisterà però presso gli agenti di finanza ed i rappresentanti del Ministero della marina, perchè la legge sulla pesca sia osservata.

Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio, mancando di istrumenti efficaci di azione come altri Ministeri, ha interesse di valersi delle Associazioni libere, dei Consorzi che sono venuti in sussidio all'azione governativa.

Si varrà dunque dei consigli di queste Associazioni senza lasciarsi vincere da considerazioni nè politiche, nè parlamentari.

Non divide poi l'opinione del senatore Sormani che si siano spesi troppi milioni per la fillossera, senza ricavarne alcun vantaggio. Essa non si è potuta arrestare nei grandi paesi viticoli; ma ciò non vuol dire che l'opera dei governi sia stata del tutto inutile: per esempio, nella provincia Romana, a Perugia, a Cortona si è arrestata la diffusione della fillossera.

Crede ancor egli che il servizio antifillosserico vada migliorato, e vi provvederà.

Il senatore Odescalchi ha sollevato la grave questione dell'applicazione della legge sull'Agro romano.

Ammette la constatazione di fatto, ma crede che la legge non sia eseguibile...

BELTRANI-SCALIA domanda la parola.

SALANDRA, ministro d'agricoltura, industria e commercio,... nota gl'inconvenienti sorti nei tentativi fatti per l'applicazione della legge.

Forse vi si potrebbe rimediare mutandone la base o facendo una legge autoritaria, creando un nuovo e più rapido sistema di espropriazione per causa di pubblica utilità.

Cita ad esempio la legge sul risanamento di Napoli.

Ma quali le conseguenze? Che una massa notevole di terreni verrebbe in proprietà del Governo che dovrebbe poi procedere al bonificamento.

Rileva le difficoltà di un tale sistema e non crede che il senatore Odescalchi possa consigliarlo.

Si potrebbe anche espropriare, rivendere, ma ciò non vorrebbe dire bonificare.

Questo è lo stato vero della questione.

Ad ogni modo crede solo possibile studiare un sistema di incoraggiamenti indiretti che potrà dare, forse, un frutto notevole.

È dolente che il senatore Odescalchi non abbia fatto conoscere prima i risultati delle sue opere di bonifica.

È poi difficile assai attuare l'esenzione dalle tasse: insomma questi sono tutti studî da farsi e li farà. Intanto dichiara che consente col senatore Odescalchi, il quale ha affermato che non conviene avere una legge quando la non si può eseguire; e ciò non conviene nè economicamente, nè per il decoro stesso del nostro paese (Approvazioni).

TODARO. Nella risposta al senatore Sormani-Moretti, il ministro ha detto che la legge sulla pesca non si può applicare per mancanza di mezzi e che per la parte della pesca marina bisogna rivolgersi al Ministero delle finanze. Egli dimostra che della pesca marina in Italia dovrebbe occuparsi il Ministero della marina, come in altri paesi.

Quindi, per provvedere efficacemente alla pesca, bisogna cominciare con l'affidarne la tutela e l'ordinamento al ministro della marina, che ha tutti gli elementi necessari per provvedervi.

Egli sa che vi sono dei mezzi di pesca che la distruggono completamente.

Al Ministero d'agricoltura nulla sanno di quanto occorre per un provvido regime della pesca. Ricorda gli ordinamenti francesi e quelli del Governo borbonico nell'Italia meridionale, per conchiudere che bisogna studiare seriamente la questione grave e delicata della pesca marina, la quale richiede provvedimenti speciali, secondo la diversità dei mari.

Si tratta di una produzione che interessa essenzialmente l'economia nazionale e la raccomanda vivamente all'attenzione del Governo.

Nomina di Commissione.

PRESIDENTE. Annunzia al Senato che domani, alle 8 1[2, avrà luogo l'accompagnamento funebre del deputato Costa, che faceva parte della Presidenza della Camera.

Estrae a sorte il nome di sette senatori, che, con uno dei membri della Presidenza, rappresenteranno il Senato nella funebre cerimonia.

Essi sono i senatori: Monteverde, Caselli, Scelsi, Vitelleschi, Ruffo Bagnara, Messedaglia ed Odescalchi.

Ripresa della discussione.

BELTRANI-SCALIA. Da 25 anni si occupa della questione del l'Agro romano. Consente che la legge non si può eseguire, per una ragione principalissima, cioè per la necessità di grandi capitali.

Forse si sarebbe potuto impiegare la mano d'opera dei condannati con capitali relativamente modesti. E crede che tale impiego sarebbe utile. Ricorda la bonifica delle Tre Fontane.

Fa raccomandazioni in questo senso. Ed aggiunge che dalla Direzione generale delle carceri verranno delle proposte e degli schiarimenti che potranno agevolare l'applicazione dei lavori dei condannati.

Nè crede che possa contrastare la questione igienica, anche perchè la scienza ha trovato modo di rendere fino ad un certo punto immune dalle febbri il lavoratore.

ODESCALCHI. Ringrazia il ministro e prende atto delle sue dichiarazioni che, in massima, sono consone con le idee da lui espresse.

Dice che nelle piccole bonifiche da lui fatte ha speso parecchie centinaia di migliaia di lire senza ricavarne alcun reddito; se avesse continuato forse a quest'ora sarebbe fallito (Si ride).

Ripete che l'esperienza ha dimostrato che il metodo coercitivo della legge sulla bonifica non ha in 17 anni approdato a nulla.

Si potrebbe forse ottenere qualche cosa se si adottasse il sistema degli incoraggiamenti, sistema che, adottato in altri paesi ha dato splendidi risultati.

Ciò non toglie che non si possano anche prendere in considerazione i suggerimenti dati dal senatore Beltrani-Scalia.

Non aggiunge altro.

COLONNA-AVELLA. Non era preparato a questa discussione. Però per essere stato molto favorevole alla legge sull'Agro romano per far parte della Commissione reale per il suo bonificamento, ha creduto opportuno di prendere la parola.

La Commissione reale per il bonificamento dell'Agro romano nei primi tempi sotto la presidenza del Peruzzi fece un lungo lavoro preparatorio.

Dalla relazione ch'egli ebbe occasione di fare sulla legge, o che è presso il Ministero d'agricoltura, risulta chiaro che essa è d'impossibile attuazione, perchè si propone la trasformazione delle colture.

Egli crede che si possa incoraggiare il bonificamento, come ha detto il ministro, con mezzi indiretti. Ed a questo proposito loda l'opera del senatore Odescalchi nelle terre di sua proprietà.

Quanto alla questione sollevata dal senatore Beltrani-Scalia, dice che essa è una modalità che potrà essere a suo tempo studiata. Ad ogni modo ripete esser meglio abbandonare il sistema della trasformazione ed adottare quello degli incoraggiamenti.

Si augura che il ministro vorrà studiare la questione, presentando fra breve un progetto di legge che efficacemente surroghi la legge ora vigente sull'Agro romano.

SALANDRA, ministro d'agricoltura, industria e commercio. Ringrazia i senatori Beltrani-Scalia, Odescalchi e Colonna delle osservazioni e dei suggerimenti dati.

Confida nella loro cooperazione nel preparare un disegno di legge che sostituisca la legge attuale.

Al senatore Todaro risponde ch'è disposto a studiare il suo suggerimento e se si persuaderà che nell'interesse pubblico è utile passare il servizio della pesca alla Marina, volentieri cederà quel servizio a quel Ministero.

Non è però esatto che il Ministero d'agricoltura sia incompetente.

Ricorda che il Ministero della marina è rappresentato al Ministero d'agricoltura in tutto ciò che riguarda il servizio della pesca.

Quindi non può accettare l'affermazione del senatore Todaro, anche per la dignità dei funzionari che ora sovraintendono a quel servizio.

Ripete che è disposto a studiare la questione posta dal senatore Todaro, sperando anche che il Ministero della marina possa pure occuparsi, oltre i gravi affari ai quali ora deve attendere, della pesca, quando gli venisse affidato questo nuovo servizio.

TODARO. Ringrazia il ministro della risposta datagli. Ammette di essere stato forse un po' vivace nelle sue espressioni, ma non ha mai inteso di dire che il personale dell' agricoltura non conosca nulla di pesca. Egli ha detto solo che quel personale non può avere tutte quelle cognizioni che ha la gente pratica e che vive di pesca.

La scienza è una cosa, la pratica un'altra, e certe quistioni non si risolvono che con la pratica.

Quindi, sia dal lato tecnico, sia dal lato pratico, conviene che questo ramo di amministrazione passi dal Ministero d' agricoltura a quello della Marina.

SORMANI-MORETTI. Ringrazia il ministro delle sue risposte. Raccomanda nuovamente al Ministero di invigilare a che il corpo delle guardie forestali risponda al suo scopo.

Quanto alla questione delle piantine prega il ministro di osservare ciò che si è fatto in alcune provincie, senza spesa di sorta, e vedere se il sistema da esso adottato non possa estendersi anche alle altre provincie.

Raccomanda di migliorare il metodo di ammissione all' Istituto di Vallombrosa, e prega il ministro di portare anche la sua attenzione su quell'Istituto.

Si augura che sotto la sua amministrazione il servizio forestale sia diretto in modo da restare fuori da tutte quelle influenze che nulla hanno a che fare colla silvicoltura e colla piscicoltura.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

La discussione dei capitoli è rinviata a domani.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede allo spoglio delle urne.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1899-900:

Votanti	76
Favorevoli	72
Contrari	4

(Il Senato approva).

Levasi (ore 18,10).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Mercoledì 31 gennaio 1900

Presidenza del Presidente COLOMBO.

La seduta comincia alle ore 14.

LUCIFERO, segretario, legge i processi verbali delle due tornate del 19 dicembre 1899, che sono approvati.

Commemorazione funebre del senatore Farini, del deputato Alessandro Costa e dei senatori Cucchiari e Ferrara.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi! (Segni di attenzione). Ben triste sarà giunta a voi la notizia della morte di Domenico Farini, dopo le sue lunghissime sofferenze. La volontà da lui chiaramente manifestata prima di scendere nella tomba, toglie a me ed a voi di commemorarlo altrimenti che con una parola di amaro rimpianto.

Ma, mentre non possiamo che rispettare il suo ultimo volere, è pur d'uopo che il Paese sappia che la Camera italiana non dimenticherà mai l'uomo illustre che fu per molti anni suo presidente in tempi difficili; e che, finchè vivremo, rimarrà sempre sacro e venerato negli animi nostri il culto del suo nome e della sua memoria (Vive approvazioni).

Ho anche il dolore di annunciare alla Camera la morte avvenuta in Roma, nel mattino di ieri, del nostro amatissimo collega, marchese Alessandro Costa.

Questa perdita, che immerge nel lutto una famiglia devota e una nobile città, era pur troppo da molto tempo temuta. Quando, al principio della Sessione, la Camera elevava il nostro compianto collega per la terza volta all'ufficio di segretario della presidenza, egli era già la vittima designata di un male che non perdona.

Nato a Macerata l'11 gennaio 1845, il marchese Alessandro Costa consacrò di buon'ora tutto sè stesso a beneficio della sua città, e si guadagnò in breve una stima e una fiducia così illimitata dei suoi concittadini, che essi lo elessero sindaco e consigliere provinciale; e, poichè si era dimostrato valente e coscienzioso amministratore, lo additarono presidente della Cassa di risparmio, ufficio che resse sapientemente, fino al giorno della sua morte, più che con sollecitudine, con vera passione. E quando furono indette le elezioni generali del 1886, lo vollero rappresentante del Collegio di Macerata, rinnovandogli il mandato nelle successive Legislature.

Alla Camera fu un deputato solerte, occupandovisi soprattutto di questioni amministrative. Così, durante le discussioni sul riordinamento bancario e sulle proposte di provvedimenti finanziari, sorse più d'una volta a parlare in difesa dei più sani principî in materia di circolazione e di finanza; presentò proposte di legge di sua iniziativa sulla contabilità dello Stato e sulla Corte dei conti, e fu anche relatore per la convalidazione del Regio decreto 9 maggio 1895 relativo alle Casse di risparmio.

Tutta la Camera lo rispettava e lo amava per la nobile indipendenza e la mai smentita sincerità del suo carattere; cosicchè sin dalla prima Sessione della presente legislatura lo elesse segretario dell'ufficio di Presidenza.

Egli fu uno di quegli uomini che, per la bontà dell'animo, per la gentilezza dei modi e del costume e per la onestà dei propositi, lasciano dietro di loro una grande eredità di affetti. Profondo è quindi il lutto di Macerata che in lui perde il cospicuo cittadino ed il patrizio illuminato, che era sostegno ed anima dei suoi più importanti istituti, promotore di ogni più sana e feconda iniziativa.

Profondo è il lutto della Camera che lo contava fra i suoi membri più rispettabili e più stimati; profondo più ancora il lutto di tutti noi dell'ufficio di presidenza, che non vedremo più d'ora innanzi in mezzo a noi la simpatica figura del nostro amato collaboratore e collega, cui ci legavano vincoli, più che di amicizia, di affetto fraterno.

E che dovrei dire dell'angosciata vedova e dei giovanissimi figli? Certo la perdita è per essi irreparabile; ma in tanta sciagura sia loro almeno di qualche conforto il pensiero che tutta la Camera partecipa al loro dolore, e che la memoria del loro diletto rimarrà sempre incancellata nei nostri cuori (Vive approvazioni).

BONFIGLI si associa, a nome anche degli altri colleghi della provincia di Macerata, alle parole del presidente per il compianto deputato Costa, proponendo che la Camera esprima le sue condoglianze alla desolata vedova (Approvazioni).

PRESIDENTE adempirà a questo voto.

CARMINE, ministro delle finanze, esprime a nome del Governo il rimpianto per la perdita del senatore Farini e del deputato Alessandro Costa (Approvazioni).

FRACASSI si associa alle parole dette in commemorazione del senatore Farini (Approvazioni).

BINELLI rammenta i titoli che il defunto senatore Cucchiari aveva alla riconoscenza ed all'ammirazione del Paese; pregando la Presidenza di esprimere alla famiglia i sentimenti della Rappresentanza nazionale (Approvazioni).

CIMATI si associa al precedente oratore proponendo siano mandate le condoglianze della Camera alla città di Carrara (Approvazioni).

FINOCCHIARO-APRILE commemora le rare virtù del compianto senatore Ferrara, chiedendo che siano mandate condoglianze alla famiglia ed alla città che gli diede i natali (Approvazioni).

MONTI-GUARNIERI si associa alle parole dette in commemorazione del compianto deputato Alessandro Costa (Approvazioni).

PRESIDENTE si unisce al compianto espresso dai precedenti oratori e si farà interprete dei loro desiderî e del sentimento della Camera (Bene!).

Giuramento.

CORRADO giura.

Domande di procedere.

PRESIDENTE comunica una domanda del procuratore del Re di Torino, per proseguire in Cassazione un giudizio penale contro il deputato Falletti ed una del procuratore del Re di Milano, per procedere contro il deputato Chiesi, per apologia di reato col mezzo della stampa.

Comunicazioni.

PRESIDENTE comunica una lettera del presidente del Consiglio, con la quale si partecipa che il ministro della guerra Mirri diede le sue dimissioni e che lo stesso presidente del Consiglio fu incaricato dell'*interim* di quel Ministero.

GIOLITTI deplora che con queste comunicazioni si violino le norme parlamentari; giacchè le dimissioni di ministri devono essere partecipate direttamente dal Governo, onde ogni deputato possa chiedere le spiegazioni che crede (Vive approvazioni).

PRESIDENTE avverte che la comunicazione non impedisce che ogni deputato possa chiedere le spiegazioni che crede.

Annuncia poi le dimissioni dei deputati Prospero Colonna e Del Buono, e dichiara vacanti i collegi di Anagni e Livorno I.

Annuncia inoltre che il deputato Gallo presentò una proposta di legge, che sarà mandata agli Uffici.

Presentazione di disegni di legge e d'una relazione.

DI SAN GIULIANO, ministro delle poste e telegrafi, presenta un disegno di legge per la costruzione d'un edificio ad uso degli uffici della posta e del telegrafo in Milano.

CARMINE, ministro delle finanze, presenta un disegno di legge per stabilire un termine perentorio ai portatori di obbligazioni del prestito Bevilacqua La Masa per la presentazione di esse al cambio, al rimborso e al premio, ed un altro disegno di legge per la concessione d'una lotteria a favore dell'esposizione d'igiene di Napoli e dell'esposizione agricola-industriale di Verona, modificato dal Senato.

Presenta infine la trentesima relazione sull'Amministrazione dell'Asse ecclesiastico.

Funebri del deputato Costa Alessandro.

PRESIDENTE estrae a sorte i nomi dei deputati: Cimati, Piccolo-Cupani, Eugenio Valli, Tripepi, Squitti, Monti-Guarnieri, De Nava, Riccio Vincenzo e Gerolamo Del Balzo, i quali, insieme ad una rappresentanza della presidenza, interverranno al trasporto funebre del deputato Alessandro Costa.

Presentazione di un disegno di legge.

PELLOUX, presidente del Consiglio, presenta un disegno di legge sulle spese straordinarie militari da farsi nel quinquennio dal 1° luglio 1900 al 30 giugno 1905.

Interrogazioni.

BETTOLO, ministro della marineria, risponde all'interrogazione dei deputati De Nobili e Tecchio « intorno alla qualifica di *covo di criminali* che, secondo il resoconto sommario, egli avrebbe attribuito alle scuole garzoni dei Regi arsenali ».

Dichiarò che la soppressione delle scuole garzoni gli fu consigliata da considerazioni d'ordine morale e d'ordine economico, ma non pronunziò le parole riferite dal resoconto sommario.

DE NOBILI prende atto e ringrazia.

FALCONI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde al deputato Monti-Guarnieri che l'interroga « per conoscere quali provvedimenti intenda prendere a carico di quei funzionari che, dalla rinnovata istruttoria del processo Pezi di Viterbo, risultano gravi responsabilità ».

Pendente il processo non può prendere nessun provvedimento.

MONTI-GUARNIERI attenderà la fine del processo.

SAPORITO, sottosegretario di Stato al tesoro, risponde all'interrogazione del deputato Mazza « sulle condizioni che egli si propone di fare ai vice delegati del tesoro, specialmente in vista della relazione della Sotto-Commissione del bilancio per l'esercizio 1899-900 di cui fu presidente l'on. Boselli, relatore l'on. Saporito ».

Assicura che si sta studiando il modo di migliorare la carriera dei vice direttori del tesoro; deplorando per altro l'agitazione che essi vanno facendo a questo scopo.

MAZZA prende atto dell'assicurazione, osservando che nella condotta di quegli impiegati non v'ha nulla da deplorare.

DE AMICIS, sottosegretario di Stato delle poste e dei telegrafi, risponde all'interrogazione del deputato Clementini « intorno alle cause che determinano il ritardo nel pagamento degli aumenti di assegni dovuti, con effetto dal 1° luglio anno corrente, ai titolari degli uffici postali di 2ª classe ».

Assicura che, appena approvato il bilancio, si farà luogo al pagamento degli assegni.

CLEMENTINI prende atto dell'assicurazione.

FALCONI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia risponde all'interrogazione dell'on. Spirito Beniamino « per sapere se intenda estendere alla registrazione degli atti dei notai residenti in Comuni che non hanno ufficio di registro, le medesime norme e facilitazioni adottate per la registrazione dei verbali e sentenze di conciliazione, giusta la circolare 1° agosto 1895, n. 251-5-1347 ».

Dice che saranno date istruzioni in questo senso.

SPIRITO BENIAMINO ringrazia.

FERRERO DI CAMBIANO, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde agli onorevoli Fabri, Tassi, Cipelli i quali lo interrogano « sulle misure che intenda prendere per i lungamente reclamati adattamenti del palazzo di giustizia in Piacenza ».

Dice che si esaminerà se e come sia il caso di provvedere, presi gli opportuni accordi colla città di Piacenza: osservando però che mancano gli stanziamenti di bilancio e che se mai si potrebbe trattare sulla base di una diminuzione nel prezzo dell'affitto.

FABRI non può dichiararsi soddisfatto, trattandosi di locali che sono in pericolo imminente di rovina.

FERRERO DI CAMBIANO, sottosegretario di Stato per le finanze, insiste nelle precedenti dichiarazioni.

CHIAPUSSO, sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, risponde all'interrogazione dell'on. De Felice Giuffrida « sul servizio dei *ferry-boats* nello stretto di Messina ».

Dice che fra il Governo e le Società interessate sono state deliberate alcune maggiori comodità sui *ferry-boats*, e alcuni lavori nel porto di Reggio; e che si studia se si possa attivare una terza corsa e fare una modificazione negli orari.

DE FELICE GIUFFRIDA ringrazia per questi provvedimenti già presi o in via di essere adottati. Ma insiste nel rilevare che altri inconvenienti debbono essere eliminati: ad esempio il passaggio notturno dello stretto, e il trasporto delle merci dalla Sicilia in Calabria sullo stesso *ferry-boats* che trasporta i passeggieri. Raccomanda la modificazione degli orari in modo che il servizio marittimo corrisponda con quello ferroviario.

FERRERO DI CAMBIANO, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde ad un'interrogazione dell'on. Rossi Enrico « per sapere per quante annualità intenda applicare lo sgravio dell'imposta fondiaria nei casi nei quali i vigneti siano distrutti dalla fillossera nelle provincie siciliane; e per sapere se non creda necessario dare opportune istruzioni perchè tanto i funzionari, quanto i contribuenti conoscano con precisione gl'intendimenti del Governo ».

Il Governo, animato dai sentimenti di maggiore equità, intende dare istruzioni affinchè, sui vigneti distrutti dalla fillossera, si conceda intero o parziale, secondo i casi, l'esonero dell'imposta.

ROSSI ENRICO prende atto, ringraziando, di queste dichiarazioni.

CHIAPUSSO, sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, risponde all'interrogazione dell'on. Meardi « sugli intendimenti suoi relativamente alla vertenza colla provincia di Pavia per le spese di sovrapassaggio al ponte Mezzanacosti ed alle proposte pel suo componimento ».

Dice che il Governo ha già fatte le sue proposte, e che ne attende l'accettazione per parte della provincia di Pavia.

MEARDI riconosce che il Governo ha dato prova di buon volere; ma afferma che la legge del 1865 non poteva addossare alla provincia di Pavia una somma di tre milioni che era stata obbligata a spendere per imposizione del Governo. E ciò è tanto vero che il Governo è rimasto soccombente in una lite già esaurita innanzi ai tribunali.

Spera che il Governo voglia inspirarsi non soltanto al criterio della legge, ma anche a quello dell'equità.

Sorteggio degli uffici.

FULCI e LUCIFERO, segretari, fanno il sorteggio.

Verificazione di poteri: Elezioni dei collegi di Milano V (Turati), Ravenna I (De Andreis) e Forlì (Chiesi).

FINOCCHIARO-APRILE, presidente della Giunta delle elezioni e relatore, dichiara che la Giunta delle elezioni, dopo la promulgazione dell'amnistia, credette suo dovere di riesaminare la

questione sotto l'aspetto giuridico e tenendo presente la deliberazione della Camera del 1896 sopra una questione analoga.

La Giunta delle elezioni ha deliberato, a voti unanimi, di rimettersi al giudizio della Camera (Bene !).

PRESIDENTE comunica che sono stati presentati due ordini del giorno, uno dell'on. Tassi, Guerci ed altri, e l'altro dell'on. Donati coi quali si propone, sebbene con diversa motivazione, la convalidazione delle elezioni degli onorevoli De Andreis, Turati e Chiesi.

TASSI, dopo aver accennato i precedenti parlamentari della questione, sostiene che per effetto dell'amnistia non si possa più parlare di nullità delle elezioni, e che la Camera, arbitra assoluta dei titoli d'ammissione dei suoi membri, debba pronunciare la convalidazione.

Si augura che l'amnistia valga veramente a pacificare gli animi: a questo contribuirà anche il voto della Camera (Approvazioni all'Estrema Sinistra).

DONATI. Ha sostenuto altra volta una tesi opposta; ma ora, dopo il voto della Camera e dopo le dichiarazioni del presidente della Giunta delle elezioni, si compiace di proporre la convalidazione (Bene !).

FARINA EMILIO, della minoranza della Giunta delle elezioni, rinunzia a parlare.

MIRABELLI crede che il voto di convalidazione della Camera sarà un'alta affermazione dei suoi diritti contro le sentenze dei tribunali militari.

PRESIDENTE. Si verrà ai voti. L'ordine del giorno dell'on. Tassi ed altri è così concepito:

« La Camera affermando la sua suprema autorità di Collegio giudicante politico, come personificazione della sovranità popolare, riconosce l'eleggibilità degli onorevoli Chiesi, De Andreis e Turati, e ne convalida le elezioni ».

Invece l'ordine del giorno dell'on. Donati è così concepito:

« La Camera, udita la relazione del presidente della Giunta delle elezioni delibera la convalidazione delle elezioni degli onorevoli Turati, De Andreis e Chiesi nei Collegi di Milano V, Ravenna I e Forlì ».

Si voterà sull'ordine del giorno Donati perchè più largo.

BISSOLATI domanda che si voti per divisione.

PRESIDENTE. Osserva che la prima parte non contiene che la constatazione d'un fatto e non una dichiarazione di principio.

Mette a partito la prima parte dell'ordine del giorno dell'on. Donati.

(È approvata a grande maggioranza, come viene poi approvata la parte seconda).

PRESIDENTE. Dichiara convalidate le elezioni degli onorevoli: Turati, De Andreis e Chiesi (Commenti).

Legge poi le conclusioni della Giunta che sono per l'annullamento dell'elezione dell'on. Barnabei nel collegio di Teramo.

(Sono approvate).

Dichiara vacante il collegio di Teramo.

Presentazione di note di variazioni.

BOSELLI, ministro del tesoro, presenta alcune note di variazioni ai bilanci.

Discussione del bilancio dei lavori pubblici.

CRESPI, dopo aver rilevato come la Giunta del bilancio non si sia occupata di proposito del problema ferroviario, che ha una così vitale importanza per lo sviluppo dei nostri commerci e delle nostre industrie, dimostra che la ragione principale della poca produttività di molte nostre linee consiste nel non aver fatto seguire alla costruzione delle ferrovie quei provvedimenti che dovevano dare incremento all'agricoltura ed ai commerci.

Espone poi il difettoso modo di funzionare della Casse degli aumenti patrimoniali, i cui fondi sono stati devoluti a molte spese fisse, mentre avrebbero dovuto servire essenzialmente per gli aumenti del traffico.

Accennando al risveglio economico che anche nel nostro paese si è determinato dopo il 1895, lamenta che di questo consolante fenomeno non si sia tenuto il debito conto nei riguardi del problema ferroviario.

Esamina i principali rami della nostra produzione, e riscontra in essi i segni evidenti di un risveglio economico sicuro e continuo. Di questo si hanno le prove anche nel movimento crescente del porto di Genova e di altri porti minori.

Accenna agli inconvenienti del servizio ferroviario, e specialmente ai ritardi, ai frequenti disastri, alle mancate e ritardate consegne delle merci, che troppo sovente giungono in istato deplorevole.

Rileva anche gl'incagli che derivano al nostro traffico pel difettoso impianto di molte delle nostre linee e delle nostre stazioni.

Crede che a gran parte dei segnalati inconvenienti, potrebbe rimediarsi dando al nostro servizio ferroviario un indirizzo più energico e più intensivo, a somiglianza di quello che si fa in Inghilterra e in Germania.

Si compiace dei provvedimenti di recente approvati dalla Camera per l'aumento del materiale mobile e per l'incremento delle tasse patrimoniali.

Esorta però vivamente a far sì che lo sviluppo del servizio ferroviario sia tale da far fronte anche per l'avvenire a quell'aumento di traffico che sarà la necessaria conseguenza del continuo, rapido e veramente confortevole incremento della nostra industria.

Si augura che siano sollecitamente presentate al Parlamento le opportune proposte di legge.

Conclude affermando la sua fiducia profonda all'avvenire economico del nostro paese, ed esprimendo l'augurio che l'opera del Governo sappia assecondare efficacemente le feconde iniziative del lavoro nazionale (Benissimo ! Bravo ! — Approvazioni — Parecchi deputati si congratulano con l'oratore).

MIRABELLI dopo aver richiamato l'attenzione della Camera sulla anormale condizione giuridica delle ferrovie complementari, lamenta che siano state lasciate in dimenticanza le linee di seconda categoria Bassano, Primolano e Cosenza-Nocera, mentre pure si è provveduto ad altre linee di terza categoria.

Reclama, a nome delle popolazioni interessate, l'adempimento di reiterate e solenni promesse. E quanto alla Cosenza-Nocera, spera che, se si vorrà relegarla fra le ferrovie economiche, le si concederà almeno il massimo sussidio chilometrico di lire 5,000.

Invoca su questa questione tutta l'attenzione della Camera e del Governo.

MONTI-GUARNIERI raccomanda al ministro la sistemazione del personale straordinario dell'ispettorato, del quale fanno parte egregi funzionari con molti anni di servizio.

Domanda poi chiarimenti e assicurazioni circa l'andamento dei lavori al policlinico, e se sia vero che la costruzione dei padiglioni non sia pienamente conforme ai più moderni dettami dell'igiene.

Invoca infine la sollecita esecuzione della darsena del porto di Sinigaglia: lavoro già da tempo promesso ed approvato.

Presentazione di una relazione.

MAURIGI presenta la relazione sul disegno di legge: Disposizioni relative ai premi di rafferma pel Corpo Reale Equipaggi.

Discussione sull'ordine dei lavori parlamentari.

PRESIDENTE avverte che, essendo indisposti gli onorevoli ministri dei lavori pubblici e della pubblica istruzione, domani avrà la precedenza la discussione del bilancio delle poste.

VISCHI prega il presidente di sollecitare i lavori della Com-

missione incaricata di riferire sul decreto-legge relativo ai provvedimenti politici.

DONATI, della Commissione, assicura che i lavori della Commissione procedono con la massima alacrità.

Interrogazioni.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto interroga il ministro delle poste e dei telegrafi sul peggioramento dei servizî postali lungo la linea Catania-Santa Caterina-Palermo.

« Napoleone Colajanni ».

« Il sottoscritto chiede interrogare l'on. ministro dell'istruzione pubblica, per conoscere se sia vero che pensi d'instituire un liceo-ginnasio a Portici, invece d'instituire il quinto liceo-ginnasio in Napoli.

« Magliani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri dell'interno e di grazia e giustizia circa l'opportunità di una riforma della legge sulla giustizia amministrativa, con la costituzione di un doppio grado di giurisdizione, perchè così possano evitarsi le gravi anomalie che recenti giudicati hanno dimostrato possibili.

« Mazza ».

« I sottoscritti interrogano il Governo per sapere se le lettere pubblicate in questi giorni colla firma del ministro Mirri, dirette all'ex-procuratore generale Venturini, siano autentiche; e, nel caso che la loro autenticità sia riconosciuta, per sapere se i criterî contenuti in quelle lettere siano accettati dal Governo.

« Turati, Bissolati ».

« Il sottoscritto interroga il ministro delle poste e dei telegrafi intorno ai suoi intendimenti di fronte ad una recente sentenza della 4ª Sezione del Consiglio di Stato, onde verrebbe legittimato in Roma il monopolio del servizio telefonico a beneficienza di capitalisti stranieri ed a danno del pubblico e di una cooperativa cittadina, lodevolmente esercente da 16 anni.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici intorno alle continue deficienze ferroviarie che hanno luogo nel porto di Genova, e per sapere se, data l'insufficiente potenzialità delle linee di accesso all'Alta Italia ed all'Estero di fronte al crescente sviluppo del commercio portuale, non creda, anche in considerazione di nuovi valichi alpini, s'imponga la necessità imperiosa di studiare e provvedere a nuovi sbocchi per sfollare le linee occidentali, ed impedire così che abbiano a fuorviare feconde correnti di traffico per il Paese.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto interroga il ministro degl'interni sui criterî che informarono il prefetto di Bologna nel proibire una conferenza a favore dei poveri braccianti di Molinella: poichè l'audace affermazione che non vi è miseria in quel paese — dove invece si muore letteralmente di fame — è stata smentita dal prefetto stesso, che ha dovuto mandare pochi giorni fa un soccorso di cento lire. Tanto più che il tema della conferenza, assolutamente scientifico ed obbiettivo, e l'ausilio di uomini appartenenti a diverse convinzioni politiche, era manifesta prova dello scopo puramente umanitario della conferenza. Interroga altresì per sapere se la proibizione è basata sui soliti motivi di pericolo di ordine pubblico, o sull'autorità dell'ormai celebre decreto-legge, di cui la costituzionalità è stata ritenuta almeno dubbia da parecchie decisioni della magistratura.

« De Andreis ».

« I sottoscritti domandano d'interrogare il ministro dell'interno sui motivi che lo determinarono a proibire un Comizio in Firenze a favore del recluso Cesare Batacchi.

« Brunicardi, Costa Andrea ».

« Il sottoscritto interroga l'on. ministro della guerra per conoscere se non creda opportuno e necessario far traslocare la Polveriera di San Paolo, fonte continua di timore e di pericolo per gli abitanti di Torino.

« Teofilo Rossi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per conoscere le ragioni e i criterî che lo hanno mosso a riformare l'ufficio centrale della sanità.

« Celli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della pubblica istruzione per sapere come intenda provvedere alla Cattedra di *clinica chirurgica operativa* nell'Università di Genova, resasi vacante in fatto per la durata assenza del titolare dall'insegnamento, con grave jattura pel buon governo degli studî e se intenda altresì di far cessare l'indecorosa gazzarra sollevata per le stampe da taluni direttori delle locali cliniche contro la benemerita amministrazione di quegli spedali civili.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dell'interno, presidente del Consiglio, sulla proibizione, in base all'articolo 1° del Regio decreto 22 giugno 1899, (n. 227), del Comizio in pro del recluso Batacchi, che doveva aver luogo a Forlì il 21 gennaio 1900.

« Costa Andrea ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per sapere se e quando intenda mettere un termine alla sopratassa, posta in via provvisoria sui prezzi dei biglietti ferroviarî e dei trasporti, che minaccia di risolversi in un aumento stabile delle già abbastanza elevate tariffe nostre, e chiede inoltre se non ritenga opportuno porre un freno ai nuovi aumenti imposti dalle Società ferroviarie e larvati con tramutamenti di treni accelerati in finti diretti e con variazioni alle tariffe sui trasporti.

« Giacomo Morando ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno per conoscere per quali ragioni non fu permessa l'affissione di un manifesto dei cittadini di Iesi, protestanti contro la proroga di tre mesi, accordata a quel Regio Commissario.

« Carlo Del Balzo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno sulla gravità delle ragioni di ordine pubblico che indussero l'autorità politica di Forlì a proibire un Comizio indetto per domenica 1° corrente in quella città, applicando le disposizioni di un Regio decreto, non peranco convertito in legge dall'approvazione del Parlamento.

« Gustavo Chiesi ».

« Il sottoscritto, dopo il disastro di Avigliana, dipendente dallo scoppio dell'officina per la nitrazione della glicerina, chiede interrogare l'on. ministro della guerra per sentire le sue intenzioni sui provvedimenti che occorrono d'urgenza per garentire nell'interesse dello Stato, e del suo unico stabilimento per la fabbricazione delle polveri nuove in Fontana-Liri, l'integrità dello stabilimento stesso, l'incolumità del suo personale, dei paesi, e delle popolazioni circostanti.

« Grossi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno circa le ragioni per le quali non vengono applicate le disposi-

zioni delle leggi vigenti in cospetto delle condizioni dell'acqua potabile nella città di Torino, condizioni le quali sono in questi giorni peggiorate.

« Poli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri dei lavori pubblici, del tesoro e dell'agricoltura sulle ragioni per le quali non vennero comprese le antraciti nazionali nelle facilitazioni concesse ai trasporti delle ligniti col decreto del 28 corrente.

« Farinet ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. guardasigilli se e perchè venne revocato il sequestro delle temporalità a danno del vescovo Giustiniani.

« Vischi ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici, per conoscere le cause, che hanno consigliato alla Società ferroviaria del Mediterraneo di limitare ai soli viaggiatori muniti del biglietto di 1ª classe l'uso del treno diretto, che parte da Pavia per Milano alle ore 11,30.

« Rampoldi, Credaro ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della guerra sui provvedimenti che intende adottare affinchè nel polverificio di Fontana Liri siano rimosse cause d'infortunio come quelle che produssero il disastro di Avigliana.

« Lucernari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per sapere se intende presentare sollecitamente il disegno di legge promesso a favore dei danneggiati dalla frana di Amalfi.

« Mezzacapo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro guardasigilli se intenda che alle Corti ed ai Tribunali composti di due sezioni sia tolta la distinzione fra giudici civili e penali.

« De Giorgio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro guardasigilli per sapere se e quando vorrà disporre che il movimento del personale di cancelleria segua a base della graduatoria unica.

« De Giorgio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli esteri per sapere se sia vera la notizia del sequestro di una fanciulla di nazionalità italiana per parte di un suddito ottomano.

« Monti-Guarnieri ».

« Il sottoscritto interpella il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, e il ministro guardasigilli sulla lettera del generale Mirri al commendatore Venturini, ex procuratore generale in Palermo.

« Napoleone Colajanni ».

« Il sottoscritto chiede interpellare l'on. presidente del Consiglio per sapere se e quali mezzi intenda proporre od adottare, per determinare le responsabilità morali e politiche che fossero già emerse e che potranno emergere dallo svolgimento del processo Notarbartolo, affinchè le debolezze e le possibili disonestà di alcuni non siano attribuite, per ignoranza o per malafede, a tutte quante le autorità e ad intere popolazioni che, nella loro grande maggioranza, non sono seconde alle altre del Regno per patriottismo e per nobiltà d'animo.

« Sciacca della Scala ».

« I sottoscritti interpellano il ministro dell'interno circa il contributo della provincia di Roma alle spese di pubblica sicurezza.

« Santini, Pais-Serra, Aguglia, Scaramella-Manetti ».

« Il sottoscritto interpella gli onorevoli ministri delle finanze, di agricoltura e commercio e dei lavori pubblici, sulla crisi carbonifera e sui provvedimenti che intendono prendere per mettere, in avvenire, il paese al riparo di simili ed anche più disastrose eventualità.

« Farinet ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro dell'interno, presidente del Consiglio, e l'on. ministro di grazia e giustizia e dei culti, sul contegno che intende di assumere il Governo, di fronte all'azione, sempre più estesa, del partito clericale antiunitario, diretta specialmente ad impedire, in alcune provincie del Regno, il legittimo esercizio del diritto di voto.

« Chiedo anche: quali provvedimenti intenda, contemporaneamente, di adottare a difesa di quei sacerdoti, i quali, consci solamente del loro altissimo ufficio spirituale, non si valgono della religione per farne stromento di una propaganda diretta a combattere la intangibilità della patria.

« Pullè ».

« Il sottoscritto domanda d'interpellare il ministro guardasigilli sugli intendimenti del Governo intorno alla domanda di grazia del recluso Cesare Batacchi.

« Brunicardi ».

« I sottoscritti, di fronte al recente provvedimento del ministro delle finanze, inteso ad esonerare per il 1900 da ogni imposta di ricchezza mobile le mercedi degli operai non superiori alle lire 3,50 al giorno, interpellano i ministri delle finanze e del tesoro sull'opportunità di sospendere per il 1900 l'imposta di ricchezza mobile anche degli stipendî dei maestri elementari in attesa di più equa disposizione legislativa che ne li esoneri definitivamente.

« Gatti, Berenini, Badaloni, Ferri, Sichel, Bertesi, De Marinis, Bissolati ».

« I sottoscritti interpellano i ministri dei lavori pubblici e della pubblica istruzione circa l'inosservanza dei criteri igienici, che si verificano nella costruzione dei nuovi padiglioni del policlinico Umberto I.

« Santini, Casciani ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro dei lavori pubblici, il presidente del Consiglio e l'on. ministro della guerra, sulla necessità urgente della costruzione della linea Genova-Piacenza per Valle di Trebbia, per dare un vero assetto al problema ferroviario nei rapporti del Porto di Genova, e nell'interesse del commercio e della difesa nazionale.

« Fabri ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare gli onorevoli ministri degli affari esteri e dell'agricoltura, industria e commercio, per sapere quali pratiche fecero per ottenere la permissione dell'esercizio della pesca del corallo nel mare territoriale di Grecia e Candia: e sul motivo per cui si tollera che i greci peschino le spugne sulle coste italiane in concorrenza e detrimento dei pescatori nazionali, ai quali la Grecia interdice inesorabilmente la pesca corallina.

« Della Rocca ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro guardasigilli, per sapere se, in seguito al carteggio ora soltanto pubblico, tra il generale Mirri e il procuratore generale Venturini, non si abbia, riconosciutolo autentico, l'obbligo di procedere contro l'uno e contro l'altro, per corruzione della sovranità elettorale e colpevole inosservanza dei doveri di ufficio.

« Mirabelli ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare l'on. ministro della pub-

blica istruzione sul suo apprezzamento intorno ai motivi che hanno indotto il Consiglio provinciale scolastico di Ferrara a negare il certificato di lodevole servizio al maestro elementare Carlo Zanzi, dal che è seguito il licenziamento, che i sottoscritti ritengono contrario ai principî di libertà e di giustizia.

« Ruffoni, Sani ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno circa i criteri adottati nella promozione per merito dei segretari dell'Amministrazione provinciale e centrale a consiglieri di prefettura.

« Girardini ».

PRESIDENTE annunzia che l'on. Bianchi Emilio e gli onorevoli Brunicardi, Ridolfi ed altri hanno presentato due proposte di legge.

La seduta termina alle 18,10.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Per domani sono convocate le seguenti Commissioni:

alle ore 9 e mezzo la Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge di iniziativa del Governo sull' « Emigrazione » (97), e sull'analoga proposta di legge d'iniziativa dei deputati Pantano, Garavetti ed altri (97 *bis*);

alle ore 10 la Commissione per l'esame del disegno di legge « Conversione in legge del R. decreto 22 giugno 1899, n. 227, per modificazioni ed aggiunte alle leggi sulla pubblica sicurezza e sulla stampa (15) ».

alle ore 16 la Commissione per l'esame del disegno di legge « Modificazioni dei servizi postali e commerciali marittimi » (40) (*Urgenza*), e la Commissione per l'esame del disegno di legge « Proroga della legge 8 luglio 1888 che autorizza la Cassa dei depositi e prestiti a concedere ai Comuni del Regno, mutui per provvedere alla costruzione, all'ampiamento ed ai restauri degli edifici scolastici » (62).

DIARIO ESTERO

Come per consuetudine, ieri, nel Parlamento inglese, incominciò la discussione sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Tanto nella Camera dei Lordi, quanto in quella dei Comuni, l'Opposizione, pur dichiarando esser necessaria la continuazione della guerra, attaccò vivamente l'azione del Governo, sia nel preparare la guerra, sia nel condurla.

Il discorso che più fece impressione fu quello di Lord Rosebery, e di esso si occupano anche i giornali francesi.

Il *Matin* lo commenta, e pronostica che il nobile Lord sarà fra poco Ministro. Nota gli applausi che accolsero le sue allusioni alla necessità delle alleanze.

Il *Temps* dice che il discorso di Lord Rosebery lo mostra maturo per una coalizione cogli imperialisti.

La stampa inglese non si mostra soddisfatta delle discussioni di ieri. I giornali dicono che esse non calmeranno l'opinione pubblica e ritengono che l'attitudine del Governo non risponda alla gravità della situazione.

*
* *

Alla Camera dei deputati ungherese si discusse ieri il progetto di legge per la ratifica parlamentare delle spese comuni della Monarchia per l'esercizio 1897-1898.

Durante la discussione, Coloman-Thaly disse che le fortificazioni delle Bocche di Cattaro costituiscono una dimostrazione contro l'Italia.

Il Presidente del Consiglio, Coloman-Szell, rispose che, si tratta di una semplice fortificazione di frontiera che non contiene il minimo carattere di dimostrazione contro un alleato così eminente e così rispettato come l'Italia, che fa parte della triplice alleanza (Vivi applausi). Il Presidente del Consiglio, Coloman-Szell, rilevò quindi la viva dimostrazione fatta dalla Delegazione ungherese, nell'ultima Sessione, a favore della triplice alleanza.

Si approvò infine il progetto presentato dal Governo.

*
* *

Le notizie che giungono da Vienna fanno sperare che, nella conferenza stabilita per lunedì, si verrà alla conciliazione nazionale.

La *Politische Correspondenz* annuncia che una deputazione degli industriali si recò dal presidente dei ministri, dott. de Körber, per presentargli la petizione firmata da 4000 industriali, chiedente che la conciliazione nazionale venga attuata al più presto.

Il dott. de Körber dichiarò essere desiderio vivissimo del Governo che le lotte nazionali cessino, almeno per qualche tempo, affinchè il Parlamento possa dedicarsi al lavoro positivo e proficuo. Il presidente dei ministri assicurò, infine, che il Governo farà tutti gli sforzi possibili per mitigare i contrasti nazionali e per preparare la finale conciliazione delle nazionalità.

Il *Piccolo*, di Trieste, sempre a questo proposito, riceve da Vienna il seguente dispaccio:

« Secondo un comunicato pubblicato questa sera, dopo la promessa fatta in forma positiva dal presidente dei ministri ai deputati Kaiser e Prade, di convocare quanto prima il Parlamento, il partito tedesco nazionale ha deliberato oggi, a voti unanimi, di farsi rappresentare alla conferenza per la conciliazione fra Tedeschi e Czechi.

*
* *

I giornali di Berlino continuano ad occuparsi con molto interesse dell'avvenimento cinese, e pubblicano telegrammi da Shanghai in cui è detto che le truppe russe concentrate a Port-Arthur e nella Manciuria sono pronte ad appoggiare il nuovo regime. Aggiungono che le ambasciate russa e francese erano pienamente informate della preparazione del colpo, e che anzi lo suffragarono con i loro consigli. Gli Inglesi affermano anzi che il colpo era stato montato dalla Francia e dalla Russia.

Gl'Inglesi — secondo tali dispacci — fanno appello agli Stati-Uniti ed al Giappone per formare una coalizione contro il nuovo stato di cose, che essi non possono tollerare a nessun costo.

Queste notizie sono in parte confermate ed in parte smentite dal corrispondente da Pietroburgo della *Kölnische Zeitung*.

Egli telegrafa che gli uomini politici russi non credono che, in seguito al recente cambiamento avvenuto sul trono cinese, la situazione in China possa divenire più grave. È però a temersi che l'influenza del Giappone divenga più potente. Questo pericolo si potrà scongiurare soltanto se tutte le Potenze

europee e gli Stati-Uniti d'America si accorderanno sulla base della conferenza per la pace all'Aja, perchè sia mantenuto in China lo *statu quo*. Ma purtroppo non è a sperare che si possa raggiungere un accordo fra tutte le Potenze. Riguardo alla Germania si spera ch'essa nell'Estremo Oriente procederà sempre di conserva con la Russia.

***

Le ultime notizie dalle Filippine recano che la dedizione del generale filippino Tineo non ha corrisposto alle speranze di pacificazione che se n'era fatte il Governo americano.

Aguinaldo ed altri capi principali, con gran numero di seguaci, si sono ritirati infatti nelle regioni interne.

Ivi, fra gli alti monti, indisturbati, potranno riorganizzarsi e preparare la riscossa.

Gli Americani intanto si occupano di riordinare l'amministrazione delle provincie conquistate, ponendovi come governatori civili i capi insorti che hanno accettato il protettorato americano, e, come governatori militari, ufficiali superiori degli Stati-Uniti.

Inoltre il generale Otis, comandante in capo dell'esercito federale di occupazione, ne ha ordinato un più efficace dislocamento che ha avuto per risultato il ricupero di molti prigionieri americani e spagnuoli, fra i quali gl'interi equipaggi delle cannoniere *Urdaneta* e *Mariveles*, abbandonati fra i monti e i villaggi distrutti dagli insorti tagali.

Le spese d'occupazione, o meglio di guerra continua, sono abbastanza gravi, e gli Stati-Uniti incominciano a sentirne il peso. Vi si trovano infatti presentemente 61,862 uomini, dei quali 2247 ufficiali.

Questo esercito si divide in due corpi, uno formato di truppe regolari, l'altro di volontari. I regolari ammontano a 31619 uomini, di cui 961 ufficiali; i volontari a 30,213 dei quali 1286 ufficiali.

La squadra federale, che opera lungo le coste dell'arcipelago agli ordini dell'ammiraglio Watson, si compone di 30 navi fra corazzate, incrociatori, torpediniere ed altri legni minori.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Servizio di Corte. — Pel corrente mese di febbraio, il servizio delle RR. Case è stato così disposto:

Casa civile: Il marchese Ivaldo Scozia di Calliano, cerimoniere di servizio; il conte Francesco Tozzoni, cerimoniere di sotto servizio; il principe di Monteroduni ed il marchese Santasilia, cerimonieri a disposizione.

Casa militare: Il maggior generale cav. Serafini, aiutante di campo generale; il capitano di fregata Thaon di Revel conte Paolo; il maggiore Orsi-Bertolini cav. Stefano e il maggiore di cavalleria Palieri cav. Consalvo, aiutanti di campo.

Presso S. M. la Regina saranno di servizio: la duchessa Massimo, dama di Corte ed il conte Zeno, gentiluomo di Corte.

R. Accademia dei Lincei. — La classe di scienze fisiche, matematiche e naturali terrà seduta il 4 corrente, alle ore 14, nella residenza dell'Accademia (Palazzo già Corsini, via della Lungara).

Per l'infanzia abbandonata. — La benemerita Società nazionale, che ha questo nome, che è tutto un programma di gentilezza e un proposito di bontà, per la sua festa di beneficenza, nel salone dell'Hôtel del Quirinale, di domani, dalle ore 14 1/2 alle 18, avendo ricevuto in dono *cento medaglie medicee* dal signor Ippolito Bondi, di Signa, che sono cento gioielli d'arte, le ha destinate a coloro che vorranno nel tempo stesso procurare ai loro fanciulli un giorno di gioia e l'occasione di fare un po' di bene a tanti poveri bambini, meno felici e meno accarezzati.

Per Vittorio Bersezio. — La presidenza dell'Associazione della stampa italiana ha spedito, ieri, il seguente telegramma:

« Presidenza Associazione stampa subalpina — Torino.

« L'Associazione della stampa periodica italiana invia le condoglianze più profonde per la morte di Bersezio, onore e gloria della stampa italiana.

« Ho pregato il senatore Roux di rappresentarci ai funerali.

« Luigi Luzzatti ».

Altro telegramma è stato inviato al senatore Roux per pregarlo di rappresentare l'Associazione della stampa e far deporre, a nome di questa, una corona sul feretro dell'illustre estinto.

Funerali. — Stamane hanno avuto luogo i funerali del l'on. Marchese Alessandro Costa, Segretario della Camera dei Deputati.

Il carro funebre, coperto di bellissime corone, era preceduto da un battaglione di fanteria con musica e bandiera, ed era seguito da Ministri, Sottosegretari di Stato, membri dell'Ufficio di Presidenza della Camera, senatori, deputati ed amici personali del defunto.

Nella Chiesa di SS. Apostoli vi è stata la benedizione della salma, che dopo è stata trasportata alla stazione di Termini, e partirà questa sera per Macerata, dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Necrologio. — Dal R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, ci è comunicata la dolorosa notizia della morte del prof. cav. Antonio Keller, membro effettivo di quell'Istituto, avvenuta in Padova il dì 30 dell'ora scorso gennaio.

Crisi del carbone. — Ieri nel porto di Genova furono caricati 1041 carri, di cui 524 di carbone per i privati.

Marina mercantile. — Ieri i piroscafi *Città di Torino* e *Duchessa di Genova*, della Veloce, partirono il primo da Montevideo per Genova ed il secondo da Las Palmas per il Plata; il piroscafo *Las Palmas*, pure della Veloce, giunse a Colon.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 31. — I giornali non sono soddisfatti delle discussioni fattesi nei due rami del Parlamento sull'Indirizzo di risposta al discorso del Trono.

Dicono che essi non calmeranno l'opinione pubblica; e ritengono che l'attitudine del Governo non risponda alla gravità della situazione.

LONDRA, 31. — Il *Times* ha da Ladysmith, in data del 28 corrente, che la guarnigione accolse con fermezza la notizia dell'inevitabile prolungamento dell'assedio. La salute delle truppe è migliorata.

COSTANTINOPOLI, 31. — La giovane Gemelli venne condotta nel pomeriggio all'Ambasciata d'Italia e consegnata al padre.

PARIGI, 31. — Il Tribunale Correzionale discusse oggi il processo per diffamazione intentato da Judet contro Emilio Zola, il quale lo aveva accusato di falso a proposito dei documenti relativi al padre di Zola, pubblicati da Judet nel *Petit Journal*.

Il Tribunale ha assolto Emilio Zola.

La lettura della sentenza fu accolta dal pubblico col grido di: *Viva Zola!*

LONDRA, 31. — *Camera dei Comuni.* — Si riprende la discussione dell'emendamento presentato da Fitz Maurice all'indirizzo di risposta al discorso del Trono.

Stevenson appoggia l'emendamento e chiede spiegazioni circa l'abbandono del primitivo piano di campagna nell'Africa Meridionale.

— Blookfield critica l'organizzazione antiquata del Ministero della guerra.

Reid sostiene che la guerra fu causata principalmente dall'incursione di Jameson sulla quale chiede che la Camera dei Comuni faccia un'inchiesta, ed afferma che il ministro delle colonie, Chamberlain, è ritenuto uno dei complici di quell'incursione.

La situazione presente è dovuta al nuovo imperialismo che distruggerà l'Inghilterra, se i cittadini onesti non lo soffocheranno (*Applausi sui banchi dell'Opposizione*).

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Brodrick, confuta le asserzioni di Reid e giustifica la necessità della guerra in seguito all'insuccesso della diplomazia nel tentativo di risolvere la questione degli *Uitlanders*.

Il paese — soggiunge Brodrick — non vuol mettere il Governo in stato d'accusa, ma vuole continuare la guerra.

Gli emendamenti presentati rivelano ai Boeri le nostre scissure e infondono loro la speranza che noi abbandoneremo la guerra o che otterranno migliori condizioni.

La discussione viene quindi aggiornata.

LONDRA, 31. — Un telegramma del generale Redvers Buller annunzia che la ritirata degl'Inglesi da Spions's Kop fu ordinata e diretta dal colonnello Thorney-Croft, al cui valore si deve la salvezza della divisione.

PRETORIA, 31. — La statistica ufficiale delle perdite dei Boeri nel combattimento di Spion's Kop fa ascendere a 53 i morti ed a 120 i feriti.

ALDERSHOT, 1. — La IV brigata ha ricevuto l'ordine d'imbarcarsi per l'Africa Meridionale.

LONDRA, 1. — La lista ufficiale complementare delle perdite degli Inglesi a Spion's Kop registra 139 morti, 392 feriti e 59 mancanti.

Il *Daily Telegraph* dice essere probabile che venga mobilizzata la flotta di riserva.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 31 gennaio 1900

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì	752,6.
Umidità relativa a mezzodì	53.
Vento a mezzodì	SW forte.
Cielo	coperto.
Termometro centigrado	Massimo 10°,9. Minimo 3° 2.
Pioggia in 24 ore	mm. 6,9

Li 31 gennaio 1900.

In Europa pressione ancora elevata a 778 sul Golfo di Botnia; minima sul centro della Germania.

In Italia nelle 24 ore: barometro aumentato notevolmente ovunque di circa 9 mm.; temperatura per lo più diminuita; abbondanti nevicate lungo l' Appennino, pioggie quasi ovunque tranne al NW; temporali e grandinate sul versante tirrenico ed in Calabria; venti forti del 3° quadrante sull'Italia centrale ed inferiore; mare Tirreno agitato.

Stamane: qualche punto di sereno al N, in Terra d'Otranto e sull'Jonio; cielo nuvoloso altrove, ancora qualche pioggia o nevicata; ancora venti forti meridionali sulla massima parte della penisola; mare Tirreno agitato.

Barometro: minimo 751 Livorno; massimo 762 costa sicula orientale.

Probabilità: venti deboli settentrionali al N, moderati a forti del 3° quadrante altrove; cielo nuvoloso o coperto con qualche pioggia sulla media Italia e versante tirreno; cielo vario altrove; mare Tirreno e Jonio mosso. Il tempo tende a migliorare.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 31 gennaio 1900.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA nelle 24 ore precedenti	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	$^3/_4$ coperto	agitato	8 8	1 2
Genova	$^1/_2$ coperto	calmo	6 0	2 4
Massa e Carrara	piovoso	molto agitato	4 9	1 4
Cuneo	sereno	—	3 6	— 5 5
Torino	nebbioso	—	— 1 7	— 5 0
Alessandria	—	—	—	—
Novara	nebbioso	—	4 0	— 2 0
Domodossola	sereno	—	6 8	— 7 0
Pavia	nebbioso	—	1 6	— 0 9
Milano	coperto	—	3 2	— 1 2
Sondrio	$^3/_4$ coperto	—	7 2	0 2
Bergamo	sereno	—	4 5	— 1 5
Brescia	$^1/_2$ coperto	—	5 8	—
Cremona	coperto	—	2 7	0 7
Mantova	sereno	—	3 6	— 1 0
Verona	sereno	—	4 6	0 4
Belluno	coperto	—	2 3	— 2 0
Udine	$^1/_2$ coperto	—	4 3	0 3
Treviso	nebbioso	—	4 0	0 0
Venezia	sereno	calmo	3 8	1 2
Padova	$^1/_4$ coperto	—	3 5	0 3
Rovigo	$^1/_4$ coperto	—	4 0	— 0 3
Piacenza	coperto	—	2 6	0 1
Parma	coperto	—	2 0	— 0 2
Reggio nell'Emil.	coperto	—	3 1	0 0
Modena	coperto	—	2 9	— 0 5
Ferrara	$^3/_4$ coperto	—	4 6	0 9
Bologna	coperto	—	4 2	—
Ravenna	$^1/_2$ coperto	—	7 3	— 0 8
Forlì	coperto	—	6 2	0 8
Pesaro	coperto	legg. mosso	8 5	0 9
Ancona	$^3/_4$ coperto	calmo	9 8	3 8
Urbino	coperto	—	4 5	— 0 8
Macerata	$^3/_4$ coperto	—	7 4	2 3
Ascoli Piceno	$^1/_2$ coperto	—	9 0	3 0
Perugia	coperto	—	4 6	0 2
Camerino	coperto	—	2 8	— 0 8
Lucca	nevica	—	4 6	— 0 6
Pisa	coperto	—	6 7	0 0
Livorno	coperto	molto agitato	5 4	1 0
Firenze	piovoso	—	5 7	1 7
Arezzo	nevica	—	5 4	0 3
Siena	coperto	—	5 0	— 0 5
Grosseto	—	—	—	—
Roma	piovoso	—	9 2	3 2
Teramo	$^1/_2$ coperto	—	8 4	1 6
Chieti	$^3/_4$ coperto	—	8 0	— 0 4
Aquila	coperto	—	3 0	— 1 8
Agnone	nevica	—	4 7	— 1 0
Foggia	$^1/_2$ coperto	—	9 8	4 0
Bari	$^1/_4$ coperto	calmo	12 0	5 2
Lecce	sereno	—	13 3	6 0
Caserta	coperto	—	9 4	3 2
Napoli	$^3/_4$ coperto	legg. mosso	10 2	4 6
Benevento	piovoso	—	9 5	2 5
Avellino	coperto	—	5 8	1 0
Caggiano	coperto	—	3 0	— 2 3
Potenza	nevica	—	3 7	— 0 6
Cosenza	$^1/_2$ coperto	—	11 0	5 0
Tiriolo	piovoso	—	6 0	— 4 0
Reggio Calabria	$^1/_4$ coperto	calmo	15 6	8 0
Trapani	$^3/_4$ coperto	mosso	13 8	9 6
Palermo	$^1/_4$ coperto	molto agitato	11 4	5 5
Porto Empedocle	$^1/_2$ coperto	legg. mosso	14 0	10 0
Caltanissetta	coperto	—	9 0	1 4
Messina	$^1/_4$ coperto	calmo	15 0	9 2
Catania	sereno	calmo	12 4	6 6
Siracusa	$^1/_4$ coperto	calmo	14 6	8 0
Cagliari	$^1/_4$ coperto	calmo	11 6	4 0
Sassari	coperto	—	6 7	1 8

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile*